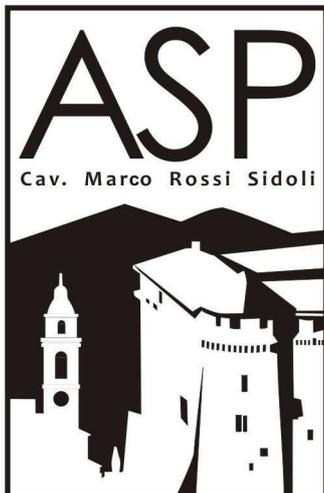


a z i e n d a
p u b b l i c a
d i s e r v i z i
a l l a p e r s o n a



Bilancio Sociale 2012

INDICE

Premessa	4
Parte I: Valori di riferimento, visione e indirizzi.	6
1.1. L'Identità aziendale.....	6
1.2. I portatori di interessi e il sistema delle relazioni dell'ASP.....	8
“Cav. Marco Rossi Sidoli”	8
1.3. Il sistema di governo dell'ASP.....	11
1.4. La missione istituzionale.....	14
1.5. Gli obiettivi strategici e le strategie.....	14
1.6. La struttura organizzativa.....	16
Parte II - Rendicontazione delle politiche e dei servizi resi	16
2.1. L'azione istituzionale e l'attività istituzionale.....	17
2.2. Le “schede” relative alle singole attività	19
Livello di raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio e di prestazioni svolte	22
1. Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva	23
Progetto Affidato	27
Progetto Scuola	27
Progetto “Il Servizio Sociale a casa con l'Educatore Domiciliare”.....	27
Progetto “Essere Genitori in Gruppo. Gruppo di condivisione e confronto sulla genitorialità”	28
Progetto “Il Servizio Tutela Minori e le Forze dell'Ordine. Interventi integrati a favore dei minori e delle loro famiglie”.....	28
Progetto “Il Servizio Minori ed i Reparti di pronto Soccorso e Ginecologia e Ostetricia del presidio ospedaliero di Borgo Val di Taro. Interventi integrati a tutela dei minori e delle loro famiglie”.....	28
Progetto Centro per le Famiglie	29
Progetto Integrazione Sociale, Minori Stranieri e Badanti.....	30
Progetto Centro di Aggregazione Giovanile	33
Progetto Informagiovani	36
Progetto Operatore Telematico Sociale	36
Progetto Gruppo Educativo di sostegno extrascolastico “In gruppo imparo meglio”	36
2. Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio	38
2.3 Analisi degli investimenti effettuati, anche con riferimento a quelli previsti	44
Parte III . rendicontazione delle risorse disponibili utilizzate.....	45
3.1. Le risorse economiche finanziarie.....	45
3.2. Le risorse umane	45
3.3. Infrastrutture e tecnologie	46

3.4. Altre risorse	46
Sezione II- Analisi economico finanziaria del triennio 2010-2012.....	47
Nota metodologica.....	54

Premessa

Predisporre il Bilancio sociale 2012 significa rendere trasparente e rendere ragione delle scelte dell'Amministrazione, nonché consentire la verifica di quanto operato nell'anno.

Il Bilancio sociale quindi rappresenta un momento significativo di verifica dell'azione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli".

L' ASP Cav. Marco Rossi Sidoli è nata nel Settembre 2008, con questa relazione, riguardante l'anno 2012, intende presentarsi ai suoi principali portatori di interessi illustrando le proprie finalità istituzionali, la propria organizzazione, le proprie attività e i propri servizi. Questo al fine di consentire non solo di formulare un giudizio sulla gestione dell' Azienda, ma anche di avere elementi per rendersi parte attiva nella formulazione di suggerimenti per la sua attività futura e per meglio soddisfare la domanda sociale del territorio.

Abbiamo la consapevolezza che questa relazione sia il frutto di una lettura aziendale delle attività svolte. Per il futuro ci ripromettiamo una maggiore partecipazione di coloro che beneficiano dei servizi di ASP e dei nostri principali portatori di interesse.

In occasione del Bilancio consuntivo 2012 presentiamo una fotografia dell'Azienda con la consapevolezza che quanti hanno in essa operato hanno testimoniato "al servizio della persona" grande impegno e serietà.

Siamo convinti che il prossimo futuro richiederà un ulteriore impegno da parte di tutti coloro che hanno consentito il conseguimento degli obiettivi previsti per il 2012.

Un ringraziamento riteniamo di esternare al Presidente dell'Assemblea ed ai Sindaci dei Comuni Soci di ASP, ai membri del Consiglio di Amministrazione che con disponibilità hanno dimostrato attenzione ed impegno ed hanno profuso energia al miglior funzionamento possibile di ASP.

Consentiteci inoltre di esprimere gratitudine al personale dipendente e al personale dei soggetti privati per la dedizione e la generosità che hanno profuso nel lavoro.

Un particolare riconoscimento esprimiamo a quanti, espressione del Volontariato, con disponibilità, puntualità ed attenzione hanno prestato la loro collaborazione.

La Presidente
Dott.ssa Costanza Ceda

Il Direttore
Dott. Eric Leasi

Parte I: Valori di riferimento, visione e indirizzi.

1.1. L'Identità aziendale

L'ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" è l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del territorio delle Valli del Taro e del Ceno e comprende i Comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto¹, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari e Varsi.

Si è costituita ufficialmente, secondo gli indirizzi legislativi contenuti nella L. 328/2000 e nella L.R. 2/2003, il 1° Settembre 2008 dalla fusione e trasformazione dell'IPAB "Casa di Riposo Rossi-Sidoli" e, successivamente alla data della sua costituzione, sono stati conferiti in sua gestione ulteriori servizi precedentemente gestiti dai comuni e dalla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno. Nella tabella seguente i servizi comune per comune.

COMUNE	Servizio Sociale Minori	Inserimenti lavorativi disabili	Inserimenti lavoro SERT	Servizio educ. Parascolastica	Servizio disabili Adulti	Resp.li del caso anziani	Struttura res.le anziani Compiano	Centro diurno Compiano	Centro diurno Medesano	SAD
Albareto	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Bardi	X	X	X	X	X	X	X	X		
Bedonia	X	X	X	X	X	X	X	X		
Berceto	X	X	X	X	X	X	X	X		
Bore	X	X	X		X	X	X	X		
Borgotaro	X	X	X	X	X	X	X	X		
Compiano	X	X	X		X	X	X	X		X
Pellegrino P.se	X	X	X	X	X	X	X	X		
Fornovo di Taro	X	X	X	X	X		X	X		X
Medesano	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Solignano	X	X	X	X	X	X	X	X		
Terenzo	X	X	X		X	X	X	X		X
Tornolo	X	X	X		X	X	X	X		X
Varano de'Melegari	X	X	X	X	X	X	X	X		
Varsi	X	X	X		X	X	X	X		

La rete complessiva dei servizi gestiti dall'Azienda al 31.12.2012 è composta da:

- Casa Residenza per Anziani "Rossi Sidoli" di Compiano;
- Casa di Riposo "Rossi Sidoli" di Compiano;
- Centro diurno di Compiano;
- Centro diurno di Medesano;

¹ Nel corso del 2012 il Comune di Berceto ha esercitato il diritto di recesso da ASP.

Con Assemblea dei Soci n. 08 del 20 giugno 2012 i Sindaci Soci hanno deliberato di sospendere i servizi erogati al Comune nel più breve tempo possibile per non aggravare oltre la posizione debitoria del Comune e di dare mandato al CdA di ASP di porre in essere tutte le azioni necessarie per il recupero del credito vantato da ASP nei confronti del Comune stesso.

L'interruzione del servizio si è perfezionata dal 1° agosto 2012.

Con delibera dei Soci n. 10 del 22 novembre 2012, inoltre, i Soci hanno formalizzato la richiesta di recesso da parte del Comune di Berceto che è divenuta efficace a far tempo dal 01 gennaio 2013.

- SAD di Bassa Valle per i comuni di Medesano, Fornovo e Terenzo;
- SAD di Alta Valle (per i comuni di Albareto, Compiano e Tornolo);
- Servizio sociale di tutela Minori;
- Attività di Assistenza Parascolastica;
- Servizio Disabili adulti;
- Attività di Inserimenti lavorati Disabili adulti e Ser.T;
- Servizio di presa in carico dell'anziano, attraverso le "Responsabili del caso" per i Comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto¹, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Solignano, Tornolo, Varano de' Melegari e Varsi;

L'ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" si qualifica dunque come **Azienda pubblica multiservizi nell'ambito del settore sociale e sociosanitario**, e si rivolge alla persona in tutte le età della vita, dall'infanzia all'età adulta, in condizione di fragilità o disabilità, sino alla popolazione anziana, con particolare riferimento all'anziano non autosufficiente.

1.2. I portatori di interessi e il sistema delle relazioni dell'ASP

“Cav. Marco Rossi Sidoli”

Nel compiere la sua attività ed erogare servizi ai cittadini, siano essi minori, adulti o anziani portatori di specifici bisogni sociali o socio sanitari, l'ASP opera in una complessa rete di attori, portatori di interesse affinché le risposte avvengano in maniera appropriata, qualitativamente efficaci, uniformi e coerenti con le risorse a disposizione.

Nel considerare quali siano i principali portatori di interessi (*stakeholders*) dell'ASP “Cav. Marco Rossi Sidoli” coinvolti direttamente o indirettamente dalla sua azione, a cui indirizzare questo Bilancio sociale come strumento che possa anche agevolare per il futuro la costruzione di un sistema di confronto più strutturato rispetto all'esistente, è emerso questo schema di sintesi:



Figura 1- la rete socio sanitaria di ASP

Portatori di interessi interni:

- Soci dell'Azienda;
- Personale;
- Volontari;
- Organizzazioni sindacali aziendali;

Portatori di interessi esterni:

- Utenti, famigliari e loro associazioni;
- Associazioni di volontariato del territorio;
- Azienda USL di Parma e il Comitato di Distretto;
- Tutti gli enti locali dell'ambito distrettuale, e i loro Servizi sociali;
- I vari Soggetti istituzionali del territorio, quali:
 - La Regione;
 - la Provincia con la CTSS, Conferenza Territoriale Socio Sanitaria,
 - la Comunità Montana sede dell'Ufficio di Piano dell'ambito sociale,
 - l'Università;
- ASP del territorio provinciale;
- Enti di formazione professionale, Collegio provinciale degli infermieri;
- Medici di famiglia;
- Cooperative che gestiscono servizi per l'Azienda;
- Organizzazioni sindacali provinciali;

L'elenco esprime la complessità del sistema di relazioni in cui l'ASP è inserita e la molteplicità dei rapporti che essa intrattiene.

I Comuni Soci sono stati considerati come portatori di interessi interni, e parimenti i volontari non rappresentati da nessuna associazione.

L'ASP Cav. Marco Rossi Sidoli è pienamente inserita nel **sistema provinciale** di interventi e servizi sociali, sistema che ha la principale finalità di garantire ai cittadini quei diritti di "cittadinanza sociale" fissati dalla legge 328/2000 a livello nazionale e dalla legge 2/2003 a livello regionale.

L'Asp Rossi Sidoli è attore presente ai **tavoli tecnici del processo di pianificazione zonale**.

Importante a livello provinciale è la **rete** che si è attivata tra le **5 ASP distrettuali**. Tale rete ancora informale, ha in progetto la possibilità di costituire un'associazione, e mettere in comune vere e proprie risorse strumentali, come la costituzione di un ufficio comune o ufficio unico, al fine di rafforzare le competenze gestionali e valorizzare le competenze tecniche interne di ogni singola struttura organizzativa, ma anche rafforzare la visibilità verso l'esterno, prevalentemente nei confronti degli altri livelli di governo pubblico.

1.3. Il sistema di governo dell'ASP

Il sistema di governo dell'ASP è articolato su tre livelli definiti, oltre che dalla normativa regionale di riferimento (delibera di Consiglio Regionale 624/2004), anche dallo Statuto dell'Azienda e dai Regolamenti di funzionamento.

Livello di indirizzo strategico: (quali e quanti servizi l'Azienda deve erogare, obiettivi economici e qualitativi di funzionamento da raggiungere, internalizzazione o esternalizzazione di servizi, politica tariffaria generale...) **di competenza dell'Assemblea dei Soci.**

Livello di indirizzo gestionale: (obiettivi gestionali e organizzativi sulla base degli indirizzi generali ricevuti dai Soci, definizione piano tariffario annuale, controllo dell'andamento della gestione e del raggiungimento degli standard qualitativi e dei risultati economici definiti...) **di competenza del Consiglio di Amministrazione.**

Livello di esecuzione tecnica: (traduzione in scelte gestionali concrete degli obiettivi ricevuti, assegnazione obiettivi operativi alla struttura tecnica e controllo del grado di raggiungimento degli stessi, realizzazione degli interventi...) **di competenza del Direttore.**

L'Assemblea dei Soci dell'ASP è costituita dai Sindaci, o da loro delegati, dei quindici Comuni del Distretto delle Valli del Taro e del Ceno e dal rappresentante del soggetto privato che era già presente al momento della trasformazione in ASP nel Consiglio di Amministrazione della disciolta IPAB:

Nella tabella seguente sono indicati i soci con la quota di partecipazione ad ASP.

Socio	Quote
Comune di Albareto	8,88

Comune di Bardi	4,23
Comune di Bedonia	11,46
Comune di Berceto ¹	3,98
Comune di Bore	1,42
Comune di Borgo Val di Taro	12,45
Comune di Compiano	6,92
Comune di Fornovo di Taro	10,67
Comune di Medesano	18,11
Comune di Pellegrino Parmense	2,05
Comune di Solignano	3,24
Comune di Terenzo	2,10
Comune di Tornolo	7,07
Comune di Varano de' Melegari	4,55
Comune di Varsi	2,37
Parrocchia di Compiano	0,50

Tabella 1 – I soci di ASP e le relative quote di partecipazione

Ogni Socio possiede una quota di partecipazione aziendale definita in base a parametri fissati nella Convenzione sottoscritta tra i Comuni Soci, così come evidenziati nella Tabella 2 :

COMUNE	POPOLAZIONE	%	% ponderata	PATRIMONIO NETTO CONFERITO	%	% ponderata	TOTALE QUOTE
Pesatura	79,5			20			99,50
Medesano	10.432	22,78	18,11		0,00	0,00	18,11
Borgo Val di Taro	7.174	15,66	12,45		0,00	0,00	12,45
Bedonia	3.724	8,13	6,46	350.000	25,00	5,00	11,46
Fornovo di Taro	6.146	13,42	10,67		0,00	0,00	10,67
Albareto	2.234	4,88	3,88	350.000	25,00	5,00	8,88
Tornolo	1.195	2,61	2,07	350.000	25,00	5,00	7,07
Compiano	1.107	2,42	1,92	350.000	25,00	5,00	6,92
Varano de Melegari	2.623	5,73	4,55		0,00	0,00	4,55
Bardi	2.438	5,32	4,23		0,00	0,00	4,23
Berceto	2.292	5,00	3,98		0,00	0,00	3,98
Solignano	1.864	4,07	3,24		0,00	0,00	3,24
Varsi	1.364	2,98	2,37		0,00	0,00	2,37
Terenzo	1.210	2,64	2,10		0,00	0,00	2,10
Pellegrino Parmense	1.179	2,57	2,05		0,00	0,00	2,05
Bore	821	1,79	1,43		0,00	0,00	1,43
TOTALE	45.803	100	79,5	1.400.000	100	20	99,50

Tabella 2 – La definizione delle quote in base a parametri fissati nella Convenzione sottoscritta tra i Comuni Soci

Il Presidente dell'Assemblea dei Soci, che ha il compito di sovrintendere ai lavori dell'Assemblea e di garantirne il funzionamento, è nominato dai Soci. Attualmente presiede l'Assemblea l'assessore ai Servizi sociali del comune di Tornolo.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri nominati dall'Assemblea dei Soci. Dura in carica cinque anni. Il Presidente è scelto in seno al Consiglio di Amministrazione ed è il rappresentante legale dell'Azienda.

Il Direttore viene scelto dal Consiglio di Amministrazione e il suo incarico coincide con il mandato del consiglio stesso, potendo essere rinnovato dal Consiglio successivo. Ha la responsabilità tecnica della gestione aziendale e del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Considerando il ruolo dell'ASP come soggetto che concorre alla realizzazione dei servizi della rete distrettuale, riteniamo doveroso specificare le relazioni intercorrenti con il

Comitato di Distretto e l'Ufficio di Piano. Nel territorio delle Valli del Taro e del Ceno il soggetto capofila del Piano di Zona è la Comunità Montana, sede dell'Ufficio di Piano. Ad essa confluiscono risorse del Fondo Nazionale della Non Autosufficienza (sino a 2010) oltre a quelle del Fondo Sociale Locale per la realizzazione dei Programmi Attuativi Annuali, compresi i piani per la non autosufficienza. Nell'anno 2010 il Piano della attività per la non autosufficienza ha previsto attraverso il progetto "il governo della rete" lo sviluppo equilibrato delle reti dei servizi per la Non autosufficienza, qualificando e potenziando gli interventi ed assicurando un sistema omogeneo di accesso agli stessi su tutto il territorio del distretto (il programma attuativo di cui sopra è stato approvato dal Comitato di Distretto delle Valli del taro e del ceno nella seduta del 24 marzo 2010)

1.4. La missione istituzionale.

La mission di ASP è quella di essere un'azienda pubblica multiservizi, capace di rispondere alle esigenze di persone in condizione di particolare disagio sociale.

Il fine è quello di riuscire ad offrire servizi di qualità, secondo criteri di omogeneità su tutto il territorio distrettuale, contribuendo a costruire una comunità capace di mettere al centro la famiglia e capace di prendersi cura delle persone, anche delle più gravi, avendo attenzione alla loro storia personale e alle loro relazioni familiari e sociali.

1.5. Gli obiettivi strategici e le strategie.

Nell'ambito della propria missione istituzionale, gli obiettivi strategici che l'ASP ha perseguito nel corso del 2012 sulla base degli indirizzi dell'Assemblea dei Soci, sono stati principalmente i seguenti:

- miglioramento e continuo monitoraggio dei Servizi, attraverso l'omogeneizzazione degli standard qualitativi e delle prestazioni, la qualificazione del personale;
- consolidamento organizzativo e gestionale, non solo interno ma anche e soprattutto legato alla necessità di ridefinizione di ruoli e funzioni della rete socio sanitaria dopo la nascita del un nuovo soggetto pubblico ASP;
- valorizzazione della rete pubblica di erogazione dei servizi, attraverso la ricerca di sinergie con l'Azienda USL, la Comunità Montana, l'Amministrazione provinciale, la rete delle ASP.

Le linee strategiche adottate dall'Azienda sono state quelle di:

- omogeneizzare le principali differenze di presa in carico e di parametri assistenziali all'interno dei propri servizi, attivando processi di riorganizzazione;
- rafforzare la gestione pubblica, in preparazione al processo di accreditamento definitivo.

A fronte dei cambiamenti intervenuti con l'accreditamento sociale che ha modificato la strategia con cui è stata costituita ASP e, cogliendo l'occasione del cambio nelle funzioni di Direzione Generale, a fine 2011 i Sindaci soci hanno sentito l'esigenza di un approfondimento in merito al futuro dell'azienda pubblica ed al suo triennale potenziale sviluppo. A settembre 2011 è stato approvato un documento per la 'Definizione della strategia 2012-2014', redatto secondo quanto indicato dall'Assemblea dei Soci al Presidente dell'Assemblea nella seduta del 14 Settembre 2011. In corso d'anno, dunque, è stata messa a fuoco la necessità di dare maggiore struttura ad ASP, di valorizzare la rete dei servizi esistenti e di rafforzare con investimenti le progettualità in grado di migliorare l'equilibrio economico finanziario di ASP .

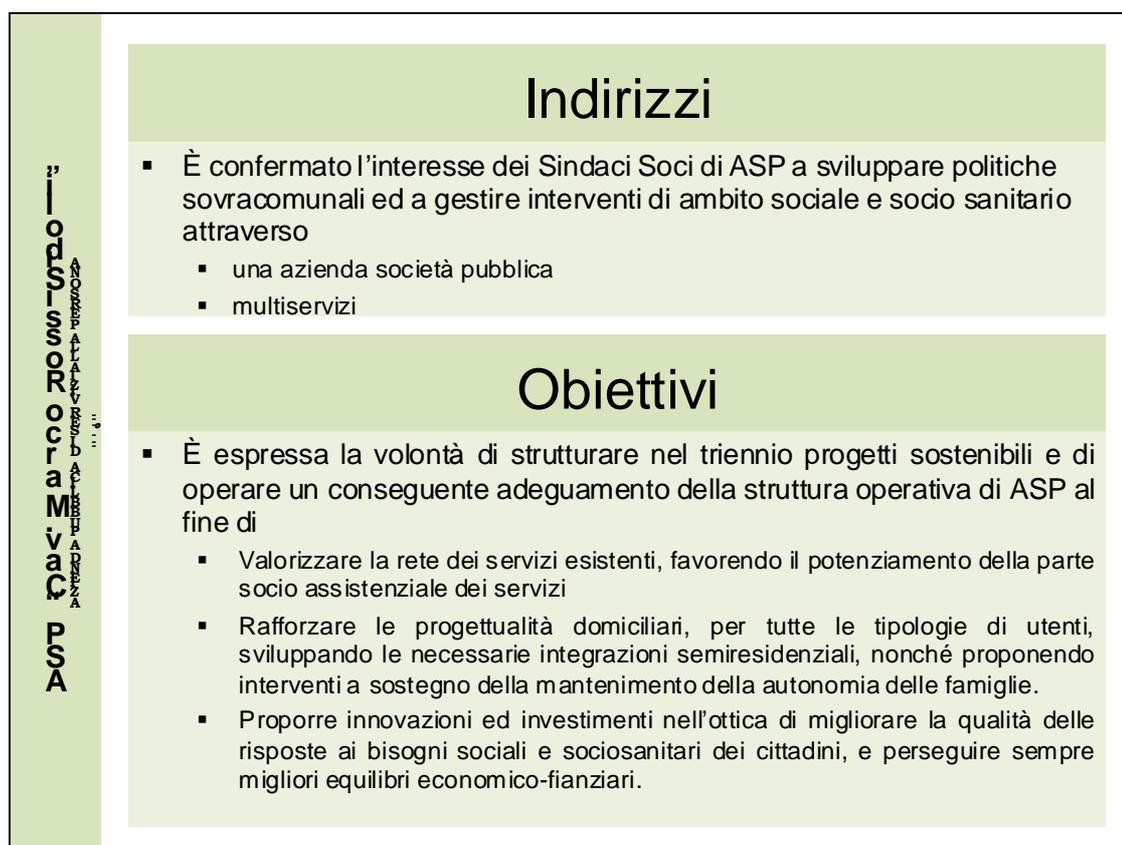


Figura 2 – Da “Definizione della strategia per il triennio 2012-2014” approvato da Assemblea dei Soci nella seduta del 14 Settembre 2011.

1.6. La struttura organizzativa

Nel corso del 2012 la struttura organizzativa dell'Azienda si presenta nel seguente modo:

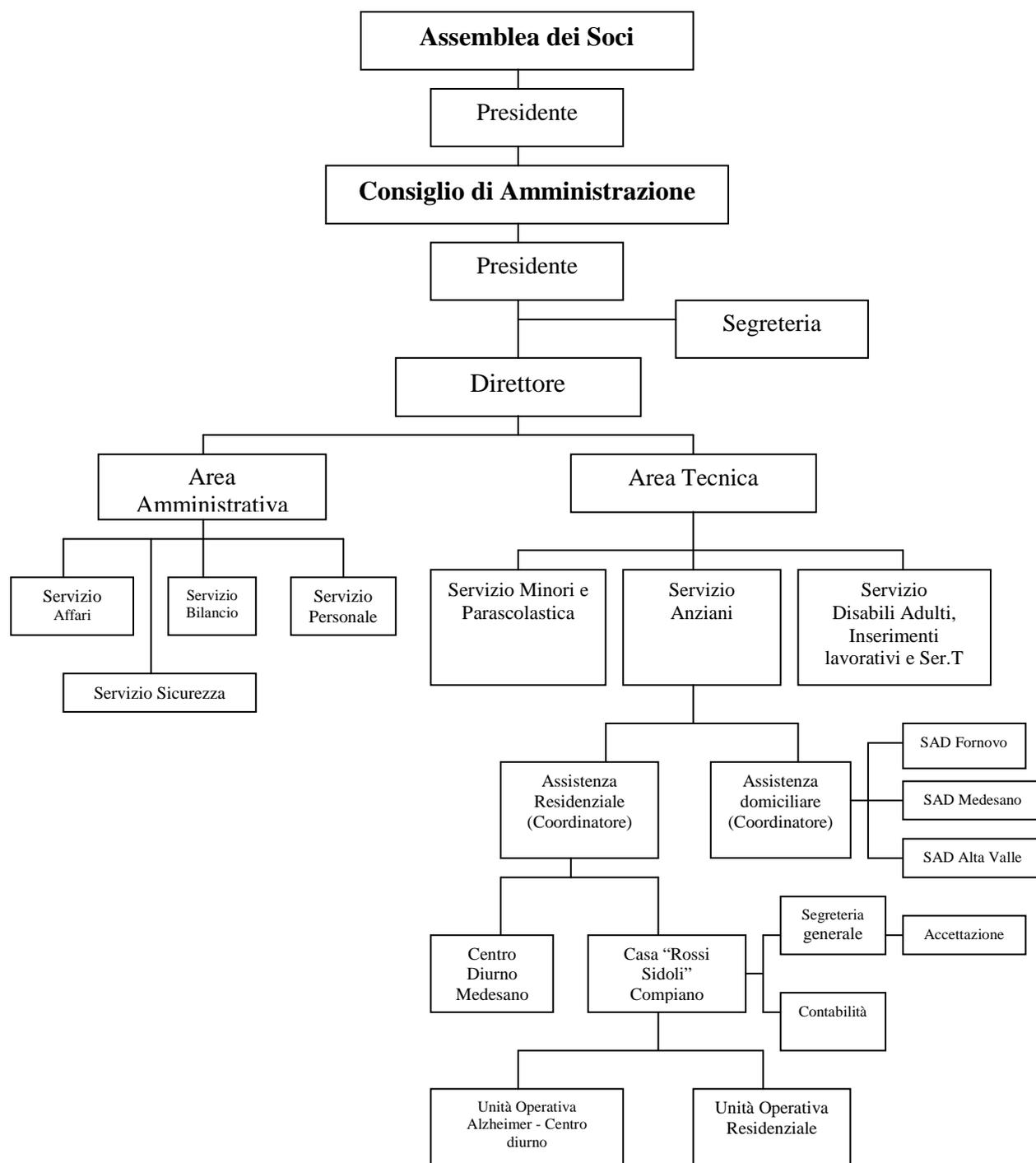


Figura 3 - Organigramma 2010 di ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli"

Parte II - Rendicontazione delle politiche e dei servizi resi

L'ASP quale attore inserito nelle rete interistituzionale socio sanitaria ha il dovere di rendicontare le politiche ed i servizi resi in modo da evidenziare i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi dichiarati. Tale scambio informativo infatti è impostato sin dal

momento della pianificazione distrettuale, descritta nei Piani di Zona, successivamente assunto negli indirizzi dell'Assemblea dei soci, e programmato in attuazione della attività gestionale di ASP.

Le attività, a seconda della tipologia del servizio, vedono differenti tipologie di rendicontazione, a seconda che questa sia effettuata nei confronti del Comitato di Distretto o della Ausl, solitamente annuale, oppure comunicata ai Soci: quest'ultima nel 2012 è stata organizzata semestralmente per quanto riguarda il servizio minori, il centro diurno di Medesano, gli inserimenti lavorativi disabili; annualmente per quanto riguarda la casa residenza di Compiano e i SAD.

Sono in corso di assestamento differenti modalità e tempi di rendicontazione delle politiche e dei servizi per l'anno 2013, così come richiesto dai comuni soci.

2.1. L'azione istituzionale e l'attività istituzionale

Gli ambiti e le modalità che caratterizzano l'azione istituzionale di ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli durante l'anno 2012, si rivolgono a differenti target di utenza:

- Minori, infanzia, adolescenza (giovani) e loro nuclei familiari;
- Anziani;
- Disabili;
- Dipendenze (per quanto riguarda la sola parte di attività sociale relativa agli inserimenti al lavoro: borse lavoro più contributi);
- Immigrati;

Le attività possono essere distinte in due grandi aree che investono trasversalmente tutti i servizi gestiti da ASP:

a) L'accesso ai servizi:

nel 2012 l'accesso ai servizi è stato condotto dalle assistenti sociali, impiegate nel servizio sociale di tutela minori, o nel servizio disabili, o nel servizio anziani.

b) l'erogazione degli interventi:

nel 2012 i servizi gestiti da ASP sono articolati secondo differenti tipologie, tra cui:

- servizi semiresidenziali per anziani;
- servizi residenziali per anziani;
- servizi semiresidenziali per disabili;

- servizi educativo assistenziali;
- interventi a sostegno della domiciliarità;
- trasferimenti in denaro;
- integrazione sociale, quali gli inserimenti lavoro e borse lavoro;
- servizi di supporto, quali il trasporto.

2.2. Le “schede” relative alle singole attività

La contabilità analitica di questa Azienda si articola in vari centri di responsabilità:

- La Casa di Riposo di Compiano chiude il bilancio di esercizio 2012 con un utile di 99.205 Euro, che dimostra come la gestione attenta della spesa, e la corretta valutazione dell'importo delle rette percepite per far funzionare la struttura residenziale, abbiano consentito di far fronte a tutti gli impegni assunti anche in esercizi precedenti, quali gli importi relativi alle rate di rimborso di prestiti, e le spese per la manutenzione delle strutture e dei beni dell'Ente stesso.

Si evidenzia, rispetto al precedente esercizio, un aumento delle entrate di circa € 90.000,00.

Le rette sono diminuite di circa di € 9.000 a fronte di un aumento degli oneri a rilievo sanitario di € 22.000 circa.

Sono inoltre diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, gli acquisti di servizi per la gestione dell'attività assistenziale socio sanitaria e socio assistenziale pari a circa 67.000 euro (consuntivo 2010, € 476.000,00 – anno 2011 € 426.560,00 – anno 2012 € 358.800) a fronte di un aumento del costo del personale dipendente di € 14.000 circa e di un aumento di € 5000 circa del costo del personale infermieristico.

Si è provveduto nel corso d'anno ad effettuare interventi di manutenzione ordinaria quali ad esempio tinteggi, rifacimento corridoio piano terra, pulizia grondaie, che ha portato ad una maggiore spesa rispetto al 2011 di € 17.400.

È inoltre stato inoltre previsto un accantonamento ai fondi rischi di € 12.500,00 pari allo 0,5% dell'ammontare totale dei crediti.

- Centro Diurno Medesano: il 2012 è il quarto esercizio del Centro diurno di Medesano in carico ad ASP che si chiude con un disavanzo di € 5.181,78, correggendo la situazione che si era prodotta nel corso del 2011 (con un disavanzo pari ad € 24.300) e ripristinando un numero congruo di utenze (17 ospiti media annui).

Si segnala che tale disavanzo è generato sostanzialmente dall'accantonamento di € 20.160 per le spese di manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà comunale, così come previsto nel contratto di servizio (in particolare si prevede un accantonamento di € 3,5 al giorno per ogni posto accreditato).

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP che impiega nella struttura semiresidenziale personale proprio. Nel corso del 2012 la gestione è stata per tutto l'anno in regime di accreditamento.

L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 298.486, finanziate per € 102.000 da rette (+ 7% rispetto al 2011), e € 114.280 (+11,6% rispetto al 2011) da oneri a rilievo sanitario. Si assesta a € 81.600 il contributo comunale.

Si evidenzia che rispetto al 2011 (127.000 € circa) si è ridotto di circa € 46.000 (15%).

In 'servizi esternalizzati' sono specificati i costi per la ristorazione, la gestione dei rifiuti, la disinfezione dei locali e altre spese diverse correlate.

Alla voce 'lavoro interinale e altre forme di collaborazione' si evidenzia la quota per la convenzione con i volontari dell' AUSER. A questa attività contribuisce in varie forme l'incidenza del personale di ASP.

Nel corso del 2012 la struttura ha mantenuto con soddisfazione la progettualità del "gruppo di auto mutuo aiuto" rispetto al sostegno dell'utenza affetta da demenza e alle loro famiglie.

▪ Servizio SAD di Bassa Valle

Il 2012 ha visto l'attivazione del servizio anche nel comune di Terenzo, oltre ai comuni di Medesano e Fornovo.

Nel corso dell'anno si sono registrate presenze medie annue pari a:

- 46 utenti medi a Fornovo
- 41 utenti medi a Medesano
- 2 utenti a Terenzo

L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 385.459, finanziate per € 59.616 da rette (sostanzialmente stabili rispetto al 2011), ed € 217.000 (+ € 38.000 rispetto al 2011) da oneri a rilievo sanitario. Si assesta a € 105.539 (- € 32.000 circa) il contributo comunale. La gestione unitaria del servizio che si è sviluppata nel corso del 2012 ha portato ad un disavanzo di gestione di € 7.605.

Nell'analizzare l'andamento gestionale evidenziamo che si è prodotto un aumento della fornitura dei pasti a domicilio degli utenti, soprattutto nel territorio di Fornovo (con un aumento di € 20.000 circa). Varie riorganizzazioni in corso d'anno, tra cui la necessaria sostituzione del responsabile del servizio per alcuni mesi, hanno prodotto effetti che si ritengono già in corso di correzione nel corso del 2013.

Ricordiamo che il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP che impiega personale proprio.

▪ Servizio SAD di Alta Valle:

La gestione unitaria del servizio che si è confermata nel corso del 2012 integra i SAD dei Comuni di Albareto, Compiano e Tornolo, ed ha portato ad un sostanziale pareggio (il centro di costo presenta un utile di € 2.775). L'attività che si assesta a circa € 79.970, producendo un aumento rispetto al 2011 di 24.000 € circa, il 33,9% in più.

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP che impiega nella struttura semiresidenziale personale proprio.

Nel corso dell'anno si sono registrate presenze medie annue pari a:

- 8 utenti medi a Albareto
- 7 utenti medi a Compiano
- 2 utenti a Tornolo.

▪ il Servizio per la non autosufficienza (ex governo della rete e servizio disabili-adulti).

Nel corso del 2012 ASP ha continuato il percorso di riorganizzazione necessario per la messa a regime del Servizio Anziani e il Servizio Disabili. Ricordiamo che per i comuni di Fornovo di Taro e Medesano Asp ha ricevuto in delega solo il servizio disabili adulti, avendo i citati comuni assistenti sociali dipendenti per la gestione della parte anziani.

La gestione del servizio ha portato ad un sostanziale pareggio dell'attività che si assesta ad 517.480, registrando un utile di 418 euro. Rispetto al 2011 (il c. di c. € 454.780,00) si registra un aumento di circa 63.000 € a causa dell'aumento dell'attività per servizi esternalizzati (rette in struttura residenziale o semiresidenziale).

Nel 2012 il servizio è stato tutto a carico dei comuni, che hanno supplito all'esaurimento del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza .

▪ Servizio Sociale di Tutela Minori, infanzia ed adolescenza

Chiude il bilancio consuntivo con sostanziale pareggio, presentando un utile di € 371.

Si sottolinea che l'esercizio 2012, pur mantenendo il numero dei minori presi in carico, chiude con una minor spesa rispetto al 2011, di circa € 57.000 (che ricordiamo si aggiungono ai € 240.000,00 di minori spese 2011/2010).

Le entrate sono risorse comunali. In questo servizio sono ricompresi anche i costi per le utenze dei cinque appartamenti per madri sole con figli, messe a disposizione del distretto dalla ASP Rodolfo Tanzi.

Si desidera specificare in particolar modo che il costo del servizio è articolato in due voci di costo di produzione:

1. la voce 'servizi esternalizzati' che vede contabilizzati i costi delle rette o case famiglia in strutture residenziali per minori e i costi per gli educatori a domicilio;
2. la voce 'sussidi e contributi', specifica l'entità delle risorse erogate dalle varie commissioni contributi distrettuali e sono parte integrante del sostegno all'autonomia dei nuclei dei minori presi in carico dal servizio.

- Servizio di Assistenza Parascolastica: il servizio mette a disposizione educatori in affiancamento alle ore scolastiche, ed è gestito a consumo, solo per i comuni che lo richiedono. Nel corso del 2012 ASP lo ha erogato a 10 Comuni afferenti al distretto Valli Taro e Ceno, Albareto, Bardi, Bedonia, Borgotaro, Fornovo, Medesano, Pellegrino, Solignano, Varano per un totale di € 359.208, a fronte di una spesa sostenuta nel 2011 di € 329.903 circa. Resta dal 2011 il comune Concordia sulla Secchia fuori distretto.

Anche tale servizio, essendo rendicontato a consumo, chiude in sostanziale pareggio.

- Sert

Nel corso del 2012 il servizio ha assorbito risorse dalla programmazione di zona, accogliendo n. 9 domande borse lavoro di durata diversa in relazione al progetto individuale per un totale di € 18.076,10 ed elargiti contributi per € 5.480 a n. 9 beneficiari.

Il servizio è stato gestito dall'Assistente Sociale per n. sei ore alla settimana.

Il centro di costo viene consuntivato in sostanziale pareggio, con 925 € di utile.

- Piani di zona

Il nuovo centro di costo fotografa la più recente attività progettuale delegata ad ASP dalla Comunità Montana. I progetti in attuazione al piano di zona trasferiti in corso d'anno ammontano ad € 229.437.

Livello di raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio e di prestazioni svolte

A compimento del quarto esercizio solare la gestione ASP evidenzia un più che soddisfacente raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio.

Per descrivere con quanta più chiarezza possibile tale affermazione, indichiamo qui di seguito come Asp Rossi Sidoli abbia affrontato le molte complessità e le numerose

variabili riorganizzative descritte, in particolare distinguendo tra i servizi già in carico, e nuovi conferimenti di servizi:

1. Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva;
2. Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio;

distinzione di cui si terrà conto anche nei prossimi paragrafi.

1. Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva

Nel corso dell'esercizio 2012 il numero totale dei minori in carico al Servizio Sociale di Tutela Minori è rimasto pressoché costante.

Comuni nell'ambito distrettuale Valli Taro e Ceno	Popolazione al 01.01.2010	Minori in carico al 31.12.10	Popolazione al 01.01.11	Minori in carico al 31.12.11	Popolazione al 01.01.12	Minori in carico al 31.12.12
Albareto	2240	12	2201	17	2201	14
Bardi	2403	10	2382	11	2382	13
Bedonia	3722	46	3701	55	3701	47
Berceto ¹	2215	18	2198	16	2198	
Bore	812	6	800	6	800	5
Borgotaro	7238	88	7319	116	7319	122
Compiano	1134	7	1131	4	1131	6
Fornovo	6252	141	6294	161	6294	178
Medesano	10704	213	10749	217	10749	205
Pellegrino	1113	2	1096	4	1096	8
Solignano	1860	16	1857	15	1857	17
Terenzo	1233	7	1239	10	1239	6
Tornolo	1154	8	1145	9	1145	4
Varano	2668	30	2704	31	2704	30
Varsi	1307	0	1300	1	1300	1
Totale	46055	604	46116	673	46116	656

Di fronte ad un numero costante dei minori in carico, tuttavia è aumentato il numero degli interventi a causa di:

- maggiore complessità dei casi (stimabile circa in un centinaio di situazioni – con una concentrazione nei territori dei comuni più popolati, dove sono presenti sacche di

microcriminalità giovanile significative – per le quali è ricorrente il coinvolgimento dell’Autorità Giudiziaria, coinvolta anche nei casi di separazioni conflittuali in costante aumento);

- crisi economica;
- cambiamenti sociali.

Di fronte all’aumentare della complessità dei casi in carico ed al diminuire delle risorse a disposizione, il Servizio Minori – coerentemente con il Biennio precedente – per il Biennio 2012-2013 si è posto i seguenti obiettivi:

- a) Proseguire nel processo di cambiamento dell’approccio dell’utenza al Servizio, trasformando il Servizio Minori da Servizio-Riparazione-Crisi ad un Servizio-Territoriale-Preventivo per accompagnare le famiglie ad attraversare i momenti di crisi, attraverso un confronto continuo e costante con l’utenza, la comunità e le Amministrazioni.
- b) Considerare “nodi della rete” anche i cittadini, cercando modalità attraverso cui ciascuno, sulla base delle proprie risorse, possa contribuire al benessere della comunità in un’ottica di reciprocità utente-Servizi.
- c) Fare funzionare le reti secondarie costruite a tutela dei minori e delle loro famiglie attraverso l’integrazione degli interventi dei vari attori istituzionali presenti sul territorio (ASL, Forze dell’Ordine, Scuola, etc.).
- d) Mantenere un ruolo di coordinamento all’interno della Rete dei Servizi per dare coerenza e continuità agli interventi.

Per circa la metà dei casi le prese in carico prevedono progetti in cui prevale la necessità di rispondere a problematiche di tipo economico-abitative dei nuclei familiari in cui il minore vive; per la restante metà, invece, le progettualità di presa in carico assume una connotazione prevalente di tipo psico-sociale.

Rispetto a problematiche di tipo economico-abitativo il Servizio attiva i seguenti tipi di intervento:

- a) per le problematiche di tipo economico:
 - accoglienza
 - analisi della domanda
 - colloquio informativo
 - colloquio orientativo
 - invio al Centro Impiego territoriale se la problematica economica è legata al lavoro
 - colloquio di raccolta della documentazione richiesta e consulenza
 - preparazione della documentazione per il Comune per la richiesta di contributo economico
 - commissione sussidi con l’amministrazione comunale

b) per le problematiche di tipo abitativo:

- accoglienza
- analisi della domanda
- colloquio informativo
- colloquio orientativo
- mediazione con fornitori acqua, luce e gas
- mediazione con la proprietà
- supporto nella ricerca di locazioni
- intervento in situazioni di sfratto con minori coinvolti.

Per le problematiche di tipo psico-sociale, che prevedono una presa in carico integrata di assistente sociale e psicologa, si attivano i seguenti interventi:

- accoglienza
- analisi della domanda
- raccolta informazioni e osservazioni dirette (dall'utenza) e indirette (pediatra di libera scelta e scuola, contesto sociale di riferimento)
- colloqui di osservazione
- valutazioni
- integrazione con altri Servizi territoriali
- costruzione del Progetto psico-sociale
- rivalutazione periodica del Progetto psico-sociale
- coordinamento Servizi coinvolti nel Progetto
- comunicazioni con Autorità Giudiziaria (stesura di segnalazioni e relazioni di aggiornamento)
- presenza ad udienze in Tribunale (Ordinario e Minorile)
- allontanamenti ex art. 403
- collocazione extra-familiare.

Minori collocati fuori dalla famiglia nel 2012

Comuni nell'ambito distrettuale Valli Taro e Ceno	Comunità Educative	Comunità Familiari	Affidi Familiari	Affidi Parentali	Affidi Omoculturali	Comunità Madre-B.
Albareto						
Bardi			1	2		
Bedonia						
Bore						
Borgotaro						
Compiano	1					
Fornovo		2	2		1	1

Medesano				1		
Pellegrino P.se				2		
Solignano				1		
Terenzo				2		
Tornolo				1		
Varano de' M.				2		
Varsi						
Totale	1	2	3	11	1	1
	19					

Nel 2010 i minori collocati fuori dalla famiglia erano 27

Nel 2011 i minori collocati fuori dalla famiglia erano 26

Nel 2012 i minori collocati fuori dalla famiglia sono 19

In sintesi, quanto sopra dettagliato vuole mettere in evidenza l'approfondito lavoro svolto durante questi anni dagli Operatori del Servizio Sociale Tutela Minori per il superamento delle condizioni di pregiudizio nell'ambito dei contesti familiari dei minori allontanati, al fine di promuovere appropriati ricongiungimenti familiari nell'interesse dei minori stessi.

L'approccio tecnico-progettuale, che in questi ultimi anni il Servizio Sociale Tutela Minori ha tentato di perseguire, coerente con gli indirizzi Regionali, è stato quello di stimolare ed accompagnare il recupero delle relazioni familiari attraverso nuove strategie di gestione dei nuclei in difficoltà.

Il risultato di tale approccio è stato quello di garantire la tutela del minore nell'ambito del proprio ambiente familiare, implementando il sostegno alle dinamiche/relazioni familiari ed il supporto psico-socio-educativo alle competenze genitoriali attraverso:

- 1) l'attivazione di interventi domiciliari
- 2) l'attivazione di interventi di monitoraggio e vigilanza
- 3) l'attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità (anche attraverso il gruppo genitori)
- 4) la promozione della rete secondaria territoriale come risorsa per la famiglia (scuola, servizi territoriali pubblici e/o del privato sociale, progetti del Piano di Zona, risorse della comunità locale, ecc.).

L'aumentare della complessità dei casi e la riduzione delle risorse ha implicato una ridefinizione del lavoro sociale, che non può prescindere da un agire progettuale.

Per questo, oltre agli interventi sopra descritti, il Servizio, sulla base dell'analisi degli emergenti sociali, ha confermato, attualizzato e monitorato i seguenti progetti. Tra questi:

Progetto Affidò

Il Progetto Affidò, finanziato dalla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, in qualità di ente capofila del piano di zona dei Comuni del Distretto, ha avuto inizio nell'aprile 2011 e si concluderà nel dicembre 2013. Per ogni anno è stata elaborata e concordata con l'Ufficio di Piano una programmazione con obiettivi specifici differenti. Per l'anno 2012, seguendo le direttive regionali sull'Affidò, gli obiettivi sono stati "promuovere la cultura dell'accoglienza in senso ampio" e "favorire la riflessione, l'approfondimento e lo scambio". Per perseguire in modo coerente questo duplice obiettivo è stato utilizzato lo strumento "Domestic Affairs" della fotografa Cecilia Comani, scelto perché offriva l'opportunità di attivare emozioni e pensieri sul tema dell'accoglienza, all'interno di una intera comunità. Nel Progetto sono stati coinvolti i bambini delle scuole primarie dell'alta e bassa valle, i giovani della comunità ghanese di Fornovo, gli anziani di una casa protetta, alcuni amministratori, un parroco, un educatore del Progetto oratori, alcune famiglie affidatarie, adulti accoglienti di comunità familiari, minori affidati e genitori con minori in affidò.

Il materiale raccolto è stato restituito in diversi incontri pubblici coordinati da esperti nei territori di Medesano e Borgotaro.

Progetto Scuola: nel 2009-2012 a livello Provinciale è divenuta prassi operativa un "Protocollo interistituzionale di intervento per la tutela dei minori nei casi di sospetto abuso e maltrattamento". L'obiettivo del protocollo era quello di favorire una migliore tutela dei minori attraverso una più stretta collaborazione dei Servizi e delle Istituzioni concretizzata nella costruzione operativa di percorsi operativi. Per questo sono stati previsti con gli insegnanti appuntamenti periodici nell'arco dell'anno con l'obiettivo di co-costruire progetti sui minori definendo in modo chiaro ruoli e funzioni a seconda dei compiti e condividere e confrontarsi sulle problematiche emergenti (pratiche ed emotive) nella gestione dei casi.

Progetto "Il Servizio Sociale a casa con l'Educatore Domiciliare". Il Servizio Sociale ritiene che la funzione dell'educatore domiciliare sia fondamentale per la buona riuscita dei Progetti di Tutela Minori. Attualmente gli educatori professionali che operano per i progetti di assistenza domiciliare sono dipendenti della cooperativa assegnataria del servizio. Perché l'educatore possa svolgere la sua funzione deve potere lavorare in maniera integrata con le figure professionali di ASP (assistente sociale e psicologo) che hanno, in quanto operatori del Servizio Sociale Tutela Minori, il coordinamento del progetto sul minore che presenta problematiche di tipo sociale. Per questo sono stati

previsti con gli educatori referenti dei casi degli appuntamenti periodici nell'arco dell'anno con l'obiettivo di co-costruire i progetti sui minori definendo in modo chiaro ruoli e funzioni a seconda dei compiti e condividere e confrontarsi sulle problematiche emergenti (pratiche ed emotive) nella gestione dei casi.

Progetto “Essere Genitori in Gruppo. Gruppo di condivisione e confronto sulla genitorialità” in collaborazione con NPI e CSM dell'AUSL del Distretto Valli Taro e Ceno. Il Progetto “Essere Genitori in Gruppo” nasce dall'esigenza di costruire una rete tra gli Operatori con l'obiettivo di integrare le risorse e non sovrapporre gli interventi rivolti al sostegno, sviluppo, recupero e valorizzazione delle funzioni genitoriali, e tra i genitori con l'obiettivo di confrontarsi, condividere, e rispecchiarsi sulle risorse e sui limiti di ciascuno nell'esercizio delle funzioni genitoriali, all'interno di un gruppo coordinato da esperti. Per questo è stato costituito un gruppo di genitori di minori in carico al Servizio Tutela Minori dell'ASP “Cav. Marco Rossi Sidoli” di Compiano o all' UONPIA dell'AUSL del Distretto della durata di tre mesi che a cadenza mensile si incontra per una sessione di un'ora e trenta, coordinato da psicologa ASP esperta di Gruppi e psicologa NPI esperta di Gruppi.

Progetto “Il Servizio Tutela Minori e le Forze dell'Ordine. Interventi integrati a favore dei minori e delle loro famiglie”. Accade spesso che le Forze dell'Ordine per il ruolo di protezione e vigilanza che svolgono sul territorio abbiano informazione o siano chiamati a gestire situazioni di pregiudizio a danno di minori; accade anche che il Servizio Sociale Tutela Minori nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali si trovi di fronte a situazioni di pregiudizio a danno di minori che necessitano di un confronto con le Forze dell'Ordine per potere costruire un progetto d'intervento.

Per questo il Servizio Sociale Tutela Minori ha pensato di proporre alle Forze dell'Ordine del territorio un momento di incontro per confrontarsi e condividere prassi operative per potere gestire in maniera integrata, e perciò efficace ed efficiente, situazioni di pregiudizio a danno di minori e tutelare in questo modo i minori stessi e le loro famiglie. Da questo incontro è nato un Protocollo di Intervento tra il Servizio Minore e le Forze dell'Ordine delle Valli Taro e Ceno.

Progetto “Il Servizio Minori ed i Reparti di pronto Soccorso e Ginecologia e Ostetricia del presidio ospedaliero di Borgo Val di Taro. Interventi integrati a

tutela dei minori e delle loro famiglie". Accade spesso che i Reparti di Pronto Soccorso e di Ginecologia e Ostetricia del Presidio Ospedaliero di Borgo Val di Taro per il ruolo di cura che svolgono sul territorio abbiano informazione o siano chiamati a gestire situazioni di pregiudizio a danno di minori; accade anche che il Servizio Sociale Tutela Minori nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali si trovi di fronte a situazioni di pregiudizio a danno di minori che necessitano di un confronto con i suddetti Reparti.

Per questo il Servizio Sociale Tutela Minori ha pensato di proporre un momento di incontro per confrontarsi e condividere prassi operative per potere gestire in maniera integrata, e perciò efficace ed efficiente, situazioni di pregiudizio a danno di minori e tutelare in questo modo i minori stessi e le loro famiglie.

Parallelamente al confronto avviato tra i Reparti ed il Servizio Sociale Minori, è stato avviato un confronto con le Forze dell'Ordine, con la Scuola, ed è in programma l'avvio di un confronto con i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta del Distretto, con l'obiettivo di costruire una rete secondaria di sostegno stabile e integrata intorno ai minori ed alle loro famiglie in grado di offrire interventi coerenti ed in continuità tra di loro.

Nel corso del 2012 il servizio ha inoltre proseguito la gestione ed il coordinamento delle progettualità relative ai **Progetti attuativi alla Pianificazione di Zona**, secondo gli indirizzi di finanziamento del Comitato di Distretto. Nello specifico si è anche sviluppata la programmazione relativa alla nuova progettualità per il Centro per le Famiglie, inaugurato poi a febbraio 2013.

Progetto Centro per le Famiglie

Nel 2012 il Servizio ha iniziato il lavoro di progettazione del Centro Per le Famiglie (CPF). Il progetto era entrato nei Piani di Zona circa 5 anni fa, a fronte di una normativa regionale che ne prevedeva l'istituzione (art. 15 L.R. 14/08) e per il quale il distretto aveva programmato l'accantonamento di ca 20.000 euro.

L'esigenza percepita dal distretto e a cui la progettazione del Centro cerca di dare risposta è quella di rispondere ai bisogni della famiglia nel suo intero ciclo di vita: infanzia, adolescenza, età adulta, vecchiaia. I Servizi sono rivolti a tutte le persone (madri, padri, nonni, figli di genitori anziani, familiari di persone con patologie gravi e invalidanti, etc.) che chiedono di avere informazioni, consulenza e supporto sui vari temi e problematiche che attraversano la famiglia, con l'idea di valorizzare e sviluppare le risorse interne ad ogni gruppo familiare per prevenire situazioni di conflitto e malessere.

Il Centro per le Famiglie è un luogo dove le risorse del territorio (pubbliche, private e del terzo settore) devono essere coordinate ed integrate con l'obiettivo di non sovrapporre gli interventi, ma di ottimizzare le risorse e le competenze presenti per fornire risposte complesse a bisogni complessi che necessitano a livello preventivo di una presa in carico di rete.

Le "Tre Aree" di attività che contraddistinguono gli ambiti di intervento e gli obiettivi del Centro per le Famiglie (art. 15 L.R. 14/08) sono:

- area dell'informazione che permette alle famiglie un accesso rapido e mirato alle informazioni utili alla gestione della vita quotidiana e all'utilizzo delle risorse presenti sul territorio;
- area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie che permette alle persone di sentirsi parte di una rete attraverso l'attivazione e la promozione di gruppi di famiglie-risorsa, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d'integrazione per famiglie di nuova immigrazione e banche del tempo, quali sistemi di scambio di attività, di servizi tra le persone;
- area del sostegno alle competenze genitoriali e alle relazioni familiari: permette alle famiglie di accedere ai servizi di consulenza, sostegno e mediazione familiare in tutti quei casi in cui problematiche legate alla relazione genitori-figli, alla relazione di coppia, alla relazione familiare malato-care giver richiedono un intervento esterno per poter essere elaborate e superate.

Progetto Integrazione Sociale, Minori Stranieri e Badanti

Il Progetto Minori Stranieri sviluppa le azioni già poste in campo negli anni scorsi. Si rivolge a minori stranieri della fascia 6-13 anni e alle loro famiglie.

Il progetto ha riguardato il recupero scolastico ed extrascolastico per bambini stranieri delle elementari e delle medie del Distretto e ha coinvolto gli Istituti Comprensivi di Bedonia, Borgotaro, Fornovo-Riccò, Medesano, Val Ceno (Bardi e Varano Melegari). Gli interventi sono stati svolti in parte durante l'orario curricolare nelle scuole e in parte in orario pomeridiano in aule messe a disposizione dalle scuole stesse o dai Comuni o a casa dei minori.

La scelta sul tipo d'intervento è stata concordata con gli insegnanti e con i referenti dei Servizi Sociali di ASP sia in base alle esigenze espresse dalle scuole, ad esempio nel far seguire il maggior numero possibile di bambini formando piccoli gruppi per ottimizzare le risorse a disposizione, che in base alle condizioni a volte problematiche riscontrate dalle educatrici negli interventi domiciliari, per alcuni casi segnalati dai servizi sociali si è preferito un intervento domiciliare personalizzato per monitorare anche le condizioni della famiglia.

- Il numero di casi totali seguiti è stato di 81, in alcuni casi i ragazzi segnalati seguono saltuariamente le lezioni e sono stati sostituiti con altri, mentre alcune famiglie hanno rifiutato l'intervento.

Per quanto riguarda le azioni di mediazione gli incontri programmati sono stati svolti presso la Scuola Primaria di Varano: 1 incontro con la mediatrice araba, 1' incontro con la mediatrice indiana richiesto dalla scuola per l'infanzia di Bore, 1' incontro per l'etnia pakistana richiesto dalla Scuola Primaria di Bedonia.

I minori seguiti negli interventi scolastici sono stati 21, mentre nel recupero extrascolastico sono stati 60, per un totale di 81: 9 minori seguiti in più rispetto allo scorso anno scolastico.

Il Progetto Badanti si propone di promuovere la qualificazione delle assistenti famigliari straniere e la regolarizzazione del «lavoro di cura» attraverso percorsi formativi e interventi di integrazione sociale e nella rete dei servizi; il progetto si propone inoltre di assicurare un punto di ascolto qualificato sia per le lavoratrici straniere impegnate nel lavoro di assistenza familiare, sia per le famiglie presso le quali svolgono la loro attività.

Per perseguire questi obiettivi sono stati aperti sul territorio sportelli informativi a Borgotaro, Bedonia, e Medesano, mentre a Fornovo a causa della difficoltà a reperire locali idonei l'attività di sportello è stata svolta contestualmente alla attività formativa. Gli sportelli hanno avuto apertura il lunedì dalle 14 alle 16 a Medesano presso la Sala civica comunale, il martedì o il giovedì dalle 14 alle 16 a Bedonia presso la Biblioteca del parco della Peschiera, il mercoledì dalle 14 alle 16 a Fornovo presso il Foro Boario gestito dalla Cooperativa Sociale Lasse, il venerdì dalle 14 alle 16 a Borgotaro presso il Punto d'incontro per Donne Straniere La Terra di Mezzo, con cadenza settimanale o quindicinale a seconda delle particolari esigenze espresse dall'utenza.

Anche per gli altri territori, come ad esempio Varano Melegari, l'operatrice è sempre stata a disposizione telefonicamente e disponibile ad incontri su appuntamento.

Le attività proposte che hanno visto il maggior interesse da parte delle frequentanti sono state

- la creazione di un database con i nominativi delle persone senza lavoro o comunque disponibili per svolgere attività di cura domiciliare. Ciò ha reso possibile aiutare 8 famiglie tra Alta e Bassa Valle che si sono rivolte allo sportello per trovare un'assistente familiare, e sono state quindi rinviate agli uffici di competenza, Ufficio

per l'Impiego e Patronati, per la stipula dei contratti e la regolarizzazione della posizione lavorativa

- il sostegno nella preparazione del test di lingua italiana livello A2 previsto per i richiedenti la carta di soggiorno,
- l'accoglienza e l'orientamento per i nuovi arrivi, sostegno nella ricerca del lavoro.
- incontri periodici informativi in materia di diritti e doveri dei cittadini extracomunitari regolarmente residenti in Italia alla luce dei nuovi cambiamenti per la richiesta dei permessi di soggiorno, in collaborazione con l'Ufficio stranieri della CISL di Borgotaro
- incontri periodici informativi riguardo buste paga e contratti di lavoro per colf e badanti sempre in collaborazione con l'Ufficio stranieri della CISL di Borgotaro

Sono inoltre stati organizzati incontri formativi, 6 per ogni sede di 2 ore l'uno. Sono stati svolti a Bedonia, Borgotaro, Fornovo e Medesano. Per Varano, a causa della difficoltà a reperire una sede idonea che fosse disponibile in giorni e orari compatibili con le esigenze della responsabile delle docenze, si è provveduto ad organizzare il trasporto delle assistenti familiari interessate presso la sede di Medesano, messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale, ciò ha consentito di prolungare la durata del corso e molte delle signore di Medesano e Felegara che già avevano completato il loro ciclo di lezioni hanno deciso di partecipare agli ulteriori 6 incontri.

I temi delle lezioni, concordate con i referenti dell'UVG territoriale sono stati:

- le manovre assistenziali di vita quotidiana;
- terapie e cure di tipo infermieristico;
- addestramento all'uso di ausili;
- la relazione di aiuto agli anziani che chiedono supporto morale;
- l'accompagnamento alla terminalità;
- l'elaborazione del lutto e il rapporto con i familiari
- il paziente affetto da Alzheimer

In totale le persone coinvolte nelle attività del progetto sono state 120, il 97% delle quali provenienti dall'Est Europa e il rimanente 1,5% dall'Africa (1 persona proveniente dal Ghana e 1 dall'Eritrea) e il 1,5% dall'Italia. Rispetto al totale dei contatti dello sportello circa l'82,5% ha partecipato anche alla formazione.

Le nazionalità maggiormente presenti sono senza dubbio quella Moldava, 72 persone, pari al 60% delle presenze, seguono quella Rumena con 19 persone pari al 16%, l' Ucraina, 18 persone pari al 15% dei contatti, confermando come questo settore lavorativo impieghi pressoché esclusivamente donne provenienti dall'Est Europa.

• SEDE	N° contatti
Bedonia	13
Borgotaro	43
Fornovo	20
Medesano	39
Varano	5
TOTALE	120

SEDE	N° ACCESSI SPORTELLO	NAZIONALITA'	ISCRITTI AL CORSO
Bedonia	13	9 Moldava 2 Ucraina 1 Rumena 1 Ghana	8
Borgotaro	43	26 Moldava 11Ucraina 3 Rumena 2Georgiana 1Eritrea	30
Fornovo	20	8 Moldava 4 Ucraina 4 Rumena 2 Italiana 1 Russa	20
Medesano	39	25 Moldava 1 Ucraina 11 Rumena 1 Bulgara 1 Marocchina	36
Varano	5	4 Moldava 1 Russa	5
	120		99

Progetto Centro di Aggregazione Giovanile

Per il primo esercizio finanziario, possiamo rendicontare le realtà dei Centri di Aggregazione Giovanile descrivendone l'attività 2012 comune per comune.

A seguire, ASP propone al coronamento dell'esercizio consuntivo, una sintesi della fotografia rendicontata nel dettaglio all'Ufficio di Piano, e a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

I centri, in modo differente da territorio a territorio, con strumenti negoziati all'interno delle comunità locali, tra cui le parrocchie o le scuole, rappresentano uno strumento di osservazione dei contesti giovanili. I CAG si propongono di promuovere l'ascolto, il confronto, la condivisione, l'approfondimento su tematiche di interesse dei ragazzi che favoriscono lo sviluppo sia della dimensione relazionale grupale che di quella individuale dal punto di vista pratico ed emotivo-affettivo-cognitivo, e favoriscono la costruzione di una rete sociale a sostegno dei ragazzi, delle famiglie e dell'intera comunità e lo sviluppo di relazioni transgenerazionali. L'obiettivo primario alla base del Progetto "Centri di Aggregazione Giovanile" è quello di creare una rete secondaria di sostegno intorno ai minori ed alle famiglie, partendo dalla riflessione che l'attuale contesto sociale è caratterizzato da vincoli e legami deboli che necessitano di reti di supporto che coinvolgano tutta la comunità a sostegno dello sviluppo delle nuove generazioni.

I destinatari del Progetto sono:

- preadolescenti, adolescenti e giovani di età compresa tra gli 11 e i 18 anni;
- genitori/famiglie

Destinatari:			
Cag	Media frequenze giornaliere	Target partecipanti	Eventuali altre informazioni
Albareto	20 ragazzi	9-17 anni	Presenza stranieri Presenza disabili
			Prevalenza maschile
Bardi	20/25 ragazzi	11-19 anni	No presenza stranieri No presenza disabili Prevalenza femminile
Bedonia	15 ragazzi	12-19 anni	Presenza stranieri No presenza disabili Prevalenza maschile
Berceto	28 ragazzi	12-19 anni	Presenza stranieri Presenza disabili Equità maschi e femmine
Bore	12 bambini	6-10 anni	No presenza stranieri No presenza disabili
	12 ragazzi	11-18 anni	Prevalenza femminile
Pellegrino P.se	12 ragazzi	11-18 anni	No stranieri Presenza disabili Equità maschi - femmine
Rubbiano	10 ragazzi	10- 23 anni	Presenza stranieri No presenza disabili Prevalenza maschile
Solignano	10 ragazzi	11-16 anni	Presenza stranieri No presenza disabili Prevalenza maschile
Terenzo-loc. Cassio	5 ragazzi	16 -24 anni	No stranieri No disabili Prevalenza maschile
Tornolo-loc. Tarsogno	sospeso		
Valmozzola	5/6 ragazzi	16-18 anni	No stranieri No presenza disabili Prevalenza maschile
Varano Melegari	15 ragazzi	9 -18 anni	Presenza stranieri Prevalenza maschile
Medesano	15 ragazzi	11-18 anni	Presenza stranieri Prevalenza maschile

Progetto Informagiovani

L'InformaGiovani è un Servizio che offre ai giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni uno spazio di accoglienza in cui reperire informazioni per operare scelte consapevoli su temi di interesse giovanile quali l'istruzione, la formazione, lo studio all'estero, il lavoro, la vita sociale, il volontariato, l'associazionismo, la cultura, il tempo libero, l'ambiente, la salute, etc., attraverso un efficace e mirato orientamento alle opportunità esistenti sul territorio e promuovendo un sistema integrato di servizi e un attivo coinvolgimento dei soggetti formali ed informali. All'interno dell'InformaGiovani saranno presenti operatori che offrono supporto ai ragazzi nella loro attività di ricerca attraverso:

- colloqui di orientamento
- compilazione assistita c.v.
- navigazione internet
- redazione e distribuzione guide e materiale informativo.

Gli InformaGiovani sono così dislocati sul territorio:

- una sede centrale collocata all'interno della biblioteca dell'Istituto Superiore Zappa-Fermi di Borgotaro;

- sedi periferiche, ospitate presso:

- Centri di Aggregazione (Bardi, Bedonia, Berceto¹, Varano),
- Sedi Associative (Albareto, Solignano),
- Biblioteche e spazi pubblici forniti dai Comuni (Bore, Pellegrino, Tarsogno, Terenzo e Valmozzola, Fornovo e Medesano)
- Istituti Scolastici Superiori (Borgotaro- Zappa-Fermi e Fornovo- I.T.S.O.S)

Progetto Operatore Telematico Sociale

Il Progetto si propone di promuovere il benessere e la salute degli adolescenti e dei giovani del territorio, sviluppando attraverso gli strumenti attualmente a disposizione del web, un servizio di ascolto, sostegno e informazione relativamente a temi di interesse specifico legati all'età giovanile/adolescenziale, quali l'uso/abuso di sostanze, la sessualità.

Progetto Gruppo Educativo di sostegno extrascolastico "In gruppo imparo meglio"

Il Progetto è rivolto a minori in età scolare dai 6 ai 15 anni inviati dalla Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado (fino al primo e secondo anno della Scuola

Secondaria), dal Servizio Sociale Tutela Minori e su richiesta diretta della famiglia. Gli obiettivi del progetto sono:

- promuovere il benessere dei minori e delle loro famiglie;
- sostenere i minori nel percorso di apprendimento scolastico;
- sostenere i minori nei processi di socializzazione con i pari e con adulti non familiari;
- incidere sulla dimensione personale e familiare di disagio dei minori della comunità.
- sensibilizzare e promuovere una responsabilità collettiva a livello locale rispetto ai bisogni dei minori presenti sul territorio per costruire reti secondarie di sostegno che garantiscano nel tempo continuità ai servizi di supporto scolastico attivato con la presente progettualità

Il Servizio Minori in un'ottica di integrazione socio-sanitaria ed omogeneizzazioni delle prassi, partecipa ai seguenti Tavoli Tecnici coordinati dalla Provincia di Parma:

- Tavolo Unico di Programmazione Tutela
- Tavolo di Coordinamento Provinciale Tutela
- Tavolo di Coordinamento Provinciale Adozione
- Tavolo di Coordinamento Provinciale Affidato
- Tavolo Anti-dispersione scolastica
- Tavolo Distrettuale Progetto Fasce Deboli

Il Servizio è referente territoriale sull'Affido , e accompagna sia la famiglia affidataria, che il bambino con la sua famiglia d'origine in tutto il percorso dell'affido.

Tale percorso si articola in diversi sotto-interventi:

- Interventi di promozione e reperimento delle famiglie affidatarie;
- Formazione e preparazione delle famiglie affidatarie (istruttoria per l'affido);
- Attuazione del progetto di affido attraverso l'abbinamento di un bambino ad una famiglia affidataria;
- Sostegno e affiancamento alla famiglia d'origine;
- Sostegno e affiancamento alla famiglia affidataria;
- Sostegno e affiancamento del bambino o dell'adolescente in affido.

Il Servizio Sociale svolge gli interventi previsti per legge (Legge 149/2001 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori") per le coppie che intendono adottare un bambino italiano o straniero, e presentare la domanda di adozione al Tribunale dei Minori. Il percorso adottivo è articolato in fasi successive e prevede che il servizio svolga le seguenti attività:

- informazione sulla legislazione e sui principali aspetti dell'esperienza adottiva;
- indagine socio-psicologica svolta da assistente sociale e psicologa durante la quale viene svolta una valutazione psico-sociale sulla idoneità genitoriale della coppia aspirante l'adozione;
- vigilanza e sostegno durante il primo anno di ingresso del bambino nella nuova famiglia.

2. Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio

A seguito della riorganizzazione del Servizio per la Non Autosufficienza, nel 2012 ASP ha consolidato tale modello organizzativo ridefinendo la suddivisione territoriale per ciascuna Assistente Sociale tenendo conto dei carichi di lavoro; la figura di Responsabile del Caso è divenuta, quindi, nei Comuni di competenza, interlocutore prioritario per l'utenza non autosufficiente.

La riorganizzazione del servizio ha previsto anche l'individuazione della figura di Responsabile di Servizio che mantiene anche funzioni di coordinamento del gruppo di lavoro. Tutto ciò si consolida nella consapevolezza di dover portare maggiore omogeneità ad alcune prassi, di dover incidere con maggiore uniformità nella lettura dei livelli di bisogno e di poter rafforzare la condivisione negli strumenti progettuali in uso, proponendone di nuovi. Tutto ciò dentro un gruppo di lavoro forte in grado di confrontarsi con il territorio.

I comuni di Fornovo di Taro e Medesano hanno conferito ad Asp solo la gestione del Servizio Disabili Adulti, avendo i citati comuni Assistenti Sociali dipendenti per la gestione dell'utenza anziana e adulta.

Il Comune di Terenzo ha conferito la gestione dell'utenza anziana dal 1 gennaio 2012 mentre ha confermato per lo stesso anno il conferimento per la gestione dell'utenza disabile adulta.

E' proseguito anche per l'anno 2012 la rilevazione quantitativa e qualitativa dell'utenza adulta che si rivolge al Servizio per la Non Autosufficienza anche in mancanza di delega da parte dei Comuni soci alla gestione di tale area critica, al fine di comprenderne la dimensione delle problematiche e dei bisogni. Si sottolinea che alcuni Comuni hanno richiesto formalmente ad Asp la presa in carico di persone adulte con criticità familiari e/o economiche per una valutazione professionale e una migliore gestione del caso.

La rilevazione dati al 31.12.2012, relativamente alle prese in carico, conta complessivamente 663 utenti che hanno una differente incidenza nei territori municipali, ed è in corso di valutazione un approfondimento in ordine alle caratteristiche ed alle motivazioni ascrivibili a tale riflessione. Il processo di integrazione del Servizio si mantiene nel 2012 da due distinti servizi, disabili adulti e anziani, ad un servizio unico per la Non Autosufficienza.

DATI QUANTITATIVI							
suddivisi per Comune al 31.12.2012							
Comuni	Utenti disabili al 31.12.2012	Utenti anziani al 31.12.2012	Utenti adulti al 31.12.2012	Totale utenti al 31.12.2012	Utenti adulti senza richiesta di presa in carico al 31.12.2012	Abitanti al 01.01.2012	% incidenza n utenti su totale degli utenti a carico
Albareto	7	45		52		2.157	7,7
Bardi	6	35		41	6	2.327	6,1
Bedonia	8	66		74	6	3.618	11
Bore	0	32	6	38	0	789	5,7
Borgo Val di Taro	22	114		136	5	7.294	20,3
Compiano	7	19		26	2	1.119	3,9
Fornovo di Taro	26	0		26		6.164	3,9
Medesano	43	0		43		10.649	6,4
Pellegrino P.se	8	29	2	39	1	1.070	5,8
Solignano	9	53		62	2	1.803	9,2
Terenzo	3	22		25		1.186	3,7
Tornolo	2	23		25		1.096	3,7
Varano de' Melegari	8	34		42	0	2.673	6,3
Varsi	6	36		42	0	1.279	6,3
Totale	155	508	8	671	22	43.224	100

Tabella 3 - La rilevazione del Servizio Sociale per la Non Autosufficienza di Anziani degli utenti anziani (escluso Fornovo e Medesano), disabili e adulti.

Per quanto riguarda le prestazioni legate al **Servizio Disabili Adulti**, ricordiamo che ASP gestisce il personale professionale, le Assistenti Sociali Responsabili del Caso, che

definiscono in base alla lettura del bisogno degli utenti con disabilità, i Progetti di Vita e di Cure che successivamente, in UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) vengono valutati, approvati e proposti all'Ufficio di Piano ai fini dell'autorizzazione al finanziamento delle prestazioni a carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

I Comuni di Fornovo e Medesano sono presenti nella rilevazione dati solo relativamente all'utenza disabile adulta, in quanto, come già anticipato, gestiscono direttamente l'utenza anziana e adulta.

Il requisito fondamentale per l'accesso ai servizi cofinanziati dal FRNA rimane la certificazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 Legge 104/92, con cui viene inquadrato l'handicap grave, così come previsto dal Protocollo Operativo di recepimento delle Delibere di Giunta Regionale 1230/2008 e 1206/2007, approvato dal Comitato di Distretto in data 29 ottobre 2009.

Il requisito per la presa in carico da parte del Servizio Disabili Adulti, invece, è la presenza di una delle seguenti condizioni:

- certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 1;
- certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 3;
- percentuale di invalidità superiore al 67%;
- la sussistenza della condizione di disabilità attestata temporaneamente dalla Commissione UVM.

Il quadro che ne emerge è rappresentato dalla tabella sottoriportata: nel corso dell'anno 2012 nel Distretto Valli Taro e Ceno ASP ha gestito le relazioni con 155 persone con disabilità distribuiti territorialmente così come sintetizzate in tabella.

Dall'analisi del bisogno emerge che la lontananza dai centri abitati, la scarsa densità di popolazione, la carenza di trasporti pubblici e la condizione di isolamento abitativo, costituiscono un concreto motivo di difficoltà relazionale e solitudine nonché di scarsa integrazione sociale.

Incidenza utenza disabile adulto giugno 2012/dicembre 2012				
Comuni	utenti disabili al 30.06.2012	utenti disabili al 31.12.2012	incidenza n utenti disabili sul totale dell'utenza disabili adulti giugno 2012	incidenza n utenti disabili sul totale dell'utenza disabili adulti dicembre 2012
Albareto	9	7	5	5
Bardi	7	6	4	4
Bedonia	8	8	5	5
Bore	2	0	1	0
Borgo Val di Taro	21	22	12	14
Complano	9	7	5	5
Fornovo di Taro	34	26	20	17
Medesano	52	43	31	28
Pellegrino P.se	6	8	4	4
Solignano	5	9	3	6
Terenzo	2	3	1	2
Tomolo	2	2	1	1
Varano de' Melegari	7	6	4	5
Varsi	6	6	4	4
TOTALE	170	155	100	100

Tabella 4 – La distribuzione e l'incidenza degli utenti disabili adulti nel territorio delle Valli del Taro e del Ceno, anno 2012.

Nonostante le difficoltà economiche, in relazione alla sempre maggiore contrazione del FRNA, è stato mantenuto il sostegno a progetti di vita e cure gestiti in:

- centri socio riabilitativi di Bardi "Bucaneve", di Noceto "Il Giardino", e Brunelli di Borgo Val di taro, che hanno ospitato diversi utenti del Distretto sia in regime di semiresidenzialità che di residenzialità;
- strutture protette per progetti di inserimento residenziale temporaneo a sollievo delle condizioni estemporanee di difficoltà famigliari nelle attività di cura o malattia del care giver (questo fino a metà 2012 poi sospeso per mancanza di risorse economiche).

Il pagamento delle rette giornaliere presso le strutture sopradescritte sono finanziate, per l'anno 2012, dal FRNA (80%), dalle famiglie degli utenti (per una quota fissa a seconda che siano progetti residenziali o semiresidenziali) e dai Comuni di residenza (per la restante quota).

I progetti finanziati riguardavano anche la partecipazione ad attività socio educativo-riabilitative quali:

- atelier "I fili d'Arianna" gestito da cooperativa LASSE;
- laboratorio "La luna e il sole" gestito da cooperativa Fantasia;

- progetti mirati di inserimento lavorativo e in borsa-lavoro presso enti e ditte del territorio in collaborazione con i Comuni di residenza, per chi è affetto da disabilità meno penalizzanti;
- progetto “educatore a domicilio” elaborato dallo stesso Servizio Disabili in collaborazione con le cooperative sociali Aurora Domus e Lasse.

Rispetto al 2011 le risorse predeterminate del FRNA hanno reso maggiormente difficile la gestione dei nuovi casi e l'accesso ai servizi cofinanziati.

Nel corso del 2012, conseguentemente alla riduzione delle risorse economiche, la programmazione del FRNA, ad opera dell'ufficio di Piano (in esecuzione delle decisioni assunte in sede di Comitato di Distretto) in relazione all'erogazione degli Assegni di Cura legati a Progetti individualizzati per le persone disabili, ha consentito di coprire un periodo di 200 giorni (dal 15 giugno al 31 dicembre 2012) a favore di 10 persone con disabilità.

Si è confermata la buona collaborazione con l'UVM rispetto al percorso di valutazione condividendo i criteri e gli indicatori di disabilità utili ai fini della graduatoria di priorità per l'erogazione assegno di cura.

In integrazione con il Servizio per Non Autosufficienza, ASP gestisce il **Progetto di attivazione di inserimenti al lavoro a favore di tossicodipendenti e alcooldipendenti in carico al SERT**, quale progetto attuativo ai Piani di Zona e finanziato dal Fondo Sociale Regionale.

Nel corso del 2012 il progetto ha visto l'attivazione di borse-lavoro e concessione di contributi economici legati alla possibilità di sostenere l'inserimento lavorativo per un totale di € 32.700 risparmiando circa € 2.000 rispetto al finanziamento messo a disposizione dall'Ufficio di Piano in fase previsionale. Il residuo non speso nel 2012 andrà ad integrare il finanziamento necessario per l'anno 2013.

In collaborazione con gli operatori del Servizio Dipendenze dell'Ausl distrettuale, Asp, attraverso l'attività professionale dell'Assistente Sociale assegnata al progetto, è riuscita ad attivare tutti gli inserimenti presentati perseguendo adeguatamente gli obiettivi progettuali individualizzati.

In particolare, nel 2012 sono state attivate n. 9 borse lavoro di durata diversa in relazione al progetto individuale per un totale di € 18.076,10 ed elargiti contributi per € 5.480 a n. 9 beneficiari.

Il servizio è stato gestito dall'Assistente Sociale per n. sei ore alla settimana.

Per quanto riguarda la **Casa Residenza per anziani di Compiano**, si conferma nel 2012 quanto già emerso nelle valutazioni precedenti, ovvero un accesso in struttura di Ospiti in condizioni di salute sempre più gravose. La valutazione del Case Mix avvenuta nel corso del da parte della commissione competente prevede un aumento delle persone in fascia B e C rispetto a D. Per tale ragione si è provveduto ad aumentare il numero di ore pomeridiane del personale infermieristico.

Nel corso del 2012 ASP ha gestito i **SAD** di Medesano, SAD di Fornovo, il SAD di Terenzo, e il cosiddetto SAD di Alta Valle, comprendente i SAD dei comuni di Albareto, Compiano e Tornolo .

L'osservazione delle storie territoriali dei vari servizi, l'analisi delle caratteristiche di ciascuno sono lo spunto per arrivare a predisporre le basi progettuali di un SAD sovracomunale integrato per, secondo l'impostazione con cui si è richiesto l'accreditamento transitorio.

Seguendo tale impostazione sono stati messi a completa gestione pubblica i vari servizi con:

- per il SAD di Medesano: gli operatori impegnati sono 4 dipendenti in ruolo a tempo indeterminato, tutti in possesso di qualifica OSS, per un numero di utenti che ha raggiunto, di media, il numero di 41 utenti mensili. I dipendenti trasferito dai comuni sono stati di n. 3 unità ai quali si è aggiunto una unità dipendente un dipendente assunto per concorso;
- per il SAD di Fornovo: gli operatori impegnati sono 5 dipendenti in ruolo a tempo indeterminato, tutti in possesso di qualifica OSS, per un numero di utenti che ha raggiunto, di media, il numero di 46 utenti mensili. I dipendenti trasferiti dal comune sono stati di numero 4 ai quali si è aggiunto 1 unità di dipendente per mobilità;
- Per il SAD di Alta Valle: gli operatori impegnati sono 2 dipendenti in ruolo a tempo indeterminato, tutti in possesso di qualifica OSS, per un numero di utenti che ha raggiunto, di media, il numero di 17 utenti mensili. Un dipendente è stato trasferito dal comune di Albareto per mobilità ed uno è stato assunto tramite concorso pubblico.

2.3 Analisi degli investimenti effettuati, anche con riferimento a quelli previsti

Nel periodo in oggetto, non vi sono stati ingenti investimenti. Si è provveduto al pagamento delle rate in scadenza del mutuo contratto precedentemente per la costruzione dell'immobile destinato ad uffici, servizi vari funzionali alla struttura e alloggi per il personale religioso.

Sono stati inoltre acquistate :

- n. 3 FIAT Panda a metano che sono state destinate una al servizio minori una al servizio anziani e disabili ed una alla sede ed al SAD di Alta Valle, per un costo totale di € 32.100,00 IVA compresa;
- rispetto alla CRA di Compiano sono stati effettuate le seguenti manutenzioni ed i seguenti acquisti:
- Pavimento in PVC sala animazione primo piano CRA Compiano € 715,44 oltre IVA;
- Rifacimento pavimento sala animazione primo piano CRA di Compiano € 3.580,00 oltre IVA;
- Incarico Fattori progettazione linea elettrica per lavanderia € 1.000,00 oltre IVA e Cassa previdenziale;
- Pulizia canali di gronda CRA Compiano € 750,00 oltre IVA;
- Elettrocardiografo € 1.331,00 oltre IVA;
- Rivestimento muri corridoio piano terra in PVC CRA Compiano € 5.856,40 IVA compresa;
- Tinteggio camere CRA € 1.330,00 IVA compresa;
- Stampante multifunzione Ambulatorio CRA di Compiano € 99,00 oltre IVA;
- Acquisto video proiettore € 299,00 oltre IVA;
- Acquisto doccia bagno attrezzato € 4.381,00 oltre IVA al 4%;
- Sedie sala riunioni ASP € 307,16 IVA compresa;
- Linea elettrica lavanderia

Rispetto alla sede di Fornovo di Taro nell'anno in corso è stata acquistata una nuova Fotocopiatrice per una spesa di € 3.027,18 IVA compresa.

Si segnalano inoltre l'acquisto di due Note book, uno per l'A.S. tutela minori e l'altro per l'A.S. anziani, per una spesa complessiva di € 1.487,09 IVA compresa, nonché l'acquisto di un terminale di lettura badge per la sede ASP di Borgotaro, per una spesa di € 1.664,00 oltre IVA;

La situazione patrimoniale dell'ente, è analizzata compiutamente nella nota integrativa che è parte fondamentale del bilancio stesso, e a cui si rimanda per il dettaglio dei valori, che non si ritiene particolarmente interessante rilevare qui, se non per ricordare che la Casa protetta di Compiano, svolge la propria attività in un immobile di proprietà, e con beni interamente di proprietà dell'azienda stessa, con unico indebitamento, un Mutuo che al termine dell'esercizio doveva ancora essere rimborsato per € 50.278,98.

Parte III . rendicontazione delle risorse disponibili utilizzate

3.1. Le risorse economiche finanziarie

Per svolgere la propria attività ASP ha avuto a disposizione : risorse economiche e finanziarie pari ad € 4.928.760,00 ripartiti tra i vari servizi secondo lo schema che segue:

ANALISI PER CENTRI DI COSTO	2012
Casa residenza per anziani e Centro diurno di Compiano	€ 2.399.434,00
Centro diurno di Medesano	€ 298.486,00
SAD di Bassa Valle	€ 385.459,00
SAD di Alta Valle	€ 79.970,00
Ser.T	€ 32.711,00
Servizio non autosufficienza	€ 517.480,00
Servizio sociale tutela Minori	€ 635.175,00
Servizio di Assistenza Parascolastica	€ 359.208,00
Piani di zona	€ 229.437,00
quota associativa, ex art. 10	€ 66.304,30

3.2. Le risorse umane

Al 31 dicembre 2012, la dotazione organica di ASP è composta da n. 61 unità a tempo indeterminato e 3 unità a tempo determinato in servizio, con la seguente articolazione in base al ruolo ricoperto:

- Dirigenti: 1 incaricato (Direttore)
- Amministrativi: 3 (2 già Posizioni organizzative)
- Coordinatori di Struttura/Servizio: 1 Casa Residenza per Anziani di Compiano
- Psicologo: 1

- Responsabili delle Attività Assistenziali: 1 Casa Residenza per Anziani di Compiano;
- Operatori Socio-Sanitari: 17 Casa Residenza per Anziani di Compiano a tempo indeterminato, 3 a tempo determinato con scadenza al 31.12.2012; 5 Centro diurno di Medesano, oltre al coordinatore;
- 12 Servizi di Assistenza domiciliare;
- Animatori: 1
- Fisioterapisti 1
- Manutentori: 1
- Cuoco e Personale di cucina: 5 Casa Residenza per Anziani di Compiano;
- Assistenti sociali: 9 a tempo indeterminato , di cui 4 Servizio Assistenza Anziani, Servizio Disabili Adulti e Servizio adulti fragili; e 5 Servizio Minori di cui 4 a tempo pieno ed 1 part-time;
- Infermieri professionali: 3 di pendenti e 2 liberi professionisti Casa Residenza per Anziani di Compiano;

3.3. Infrastrutture e tecnologie

La dotazione infrastrutturale di ASP consiste nella proprietà, con annesso parco, dell'immobile sede della residenza per anziani di Compiano e della sede degli uffici amministrativi nonché degli appartamenti in uso, con convenzione, al personale religioso, sempre in Compiano.

3.4. Altre risorse

ASP è proprietaria di una quota del 50% a seguito di donazione di un area indivisa di circa 148 are, nel comune di Bedonia, come da catasto terreni, foglio 136, particelle 79, 92,93,106.

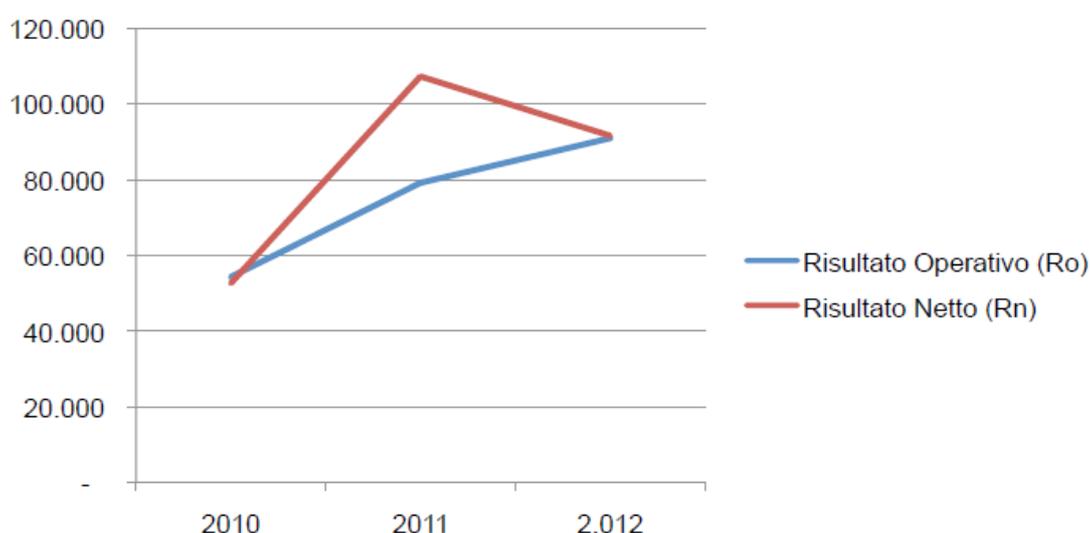
Sezione II- Analisi economico finanziaria del triennio 2010-2012

Analisi della situazione economico-patrimoniale-finanziaria dell'ASP Cav. Marco Rossi Sidoli nel triennio 2010-2012

Situazione economica

I dati evidenziano una situazione economica positiva, che si è consolidata nel corso del triennio. E' possibile affermare questo analizzando alcuni valori e indici di bilancio.

- Il risultato netto (Rn) è aumentato del 74% e il risultato operativo (Ro) del 68%. Osservando il grafico sottostante è importante evidenziare come queste migliori performance siano state ottenute grazie a delle scelte gestionali capaci di valorizzare al meglio le attività istituzionali dell'ASP e non – come a volte capita – utilizzando i risultati delle gestioni extra-caratteristiche.



Queste considerazioni valgono anche per l'esercizio 2011 il cui risultato netto è sì influenzato da una componente reddituale positiva di natura straordinaria, ma è strutturalmente influenzato da un sostanziale incremento della risultato operativo della gestione caratteristica.

	Delta 2010-2011	Delta 2011-2012	Delta 2010-2012
Risultato Operativo (Ro)	+46%	+15%	+68%
Risultato Netto (Rn)	+104%	-15%	+74%

- Si è registrato un miglioramento significativo dell'indice di redditività del capitale proprio (ROE) che nei tre gli anni considerati ha raggiunto valori superiori al tasso di inflazione e ai rendimenti medi dei titoli di Stato. Tutto ciò ha permesso non solo di preservare – ma anche di aumentare – il valore del capitale proprio dell'ASP.

	ROE	Tasso di inflazione medio annuo*	Tasso medio interessi titoli di Stato**
2010	4,2%	1,6%	2,1%
2011	8,2%	2,7%	3,6%
2012	6,6%	3,0%	3,1%

*Fonte Istat / **Fonte Banca d'Italia

- Come già precedentemente accennato, le migliori performance economiche trovano essenzialmente origine nell'attività caratteristica, come evidenziato dall'incremento di valore dell'indice di redditività del capitale investito (ROI). E' importante evidenziare come queste migliori performance siano state possibili a fronte di un incremento del capitale investito nell'azienda, che è aumentato del 18%.

	ROI
2010	1,6%
2011	2,0%
2012	2,3%

Leggendo in un'ottica sistemica i dati appena illustrati, possiamo quindi affermare come nel periodo 2010-2012 le scelte fatte nella gestione dell'ASP Sidoli hanno innescato un circuito virtuoso: si è deciso di investire nell'azienda e questi maggiori investimenti hanno prodotto più servizi e generato una ricchezza che è stata reimpiegata nell'azienda stessa.

Di seguito si sintetizzano e analizzano alcune informazioni riguardanti la composizione e gli andamenti delle principali voci di reddito della gestione caratteristica:

- Andamento valore della produzione triennio 2010-2012 + 7,0%
- Andamento costo della produzione triennio 2010-2012 + 6,3%

Nel corso del triennio si è assistito a un aumento del valore della produzione del 7,0%, che è stato conseguito a fronte di un minore aumento dei costi di produzione del 6,3%. Anche se può apparire irrilevante la differenza dello 0,7% tra questi due valori, è importante rimarcare come è proprio da questa forbice che deriva l'incremento del risultato operativo e le migliori performance del ROI.

- Autonomia economica 34%

Questo indice è calcolato rapportando tutti i ricavi di origine non pubblica sul valore della produzione. Nel corso del triennio tale valore è restato costante a riprova che l'ASP – seppure dipendente dai contributi pubblici – sta consolidando il rapporto con i propri utenti/clienti e acquisendo una posizione stabile all'interno del sistema d'offerta.

- Costo acquisto e consumo di servizi 50%
- Costo del personale (comprensivo dell'IRAP) 42%

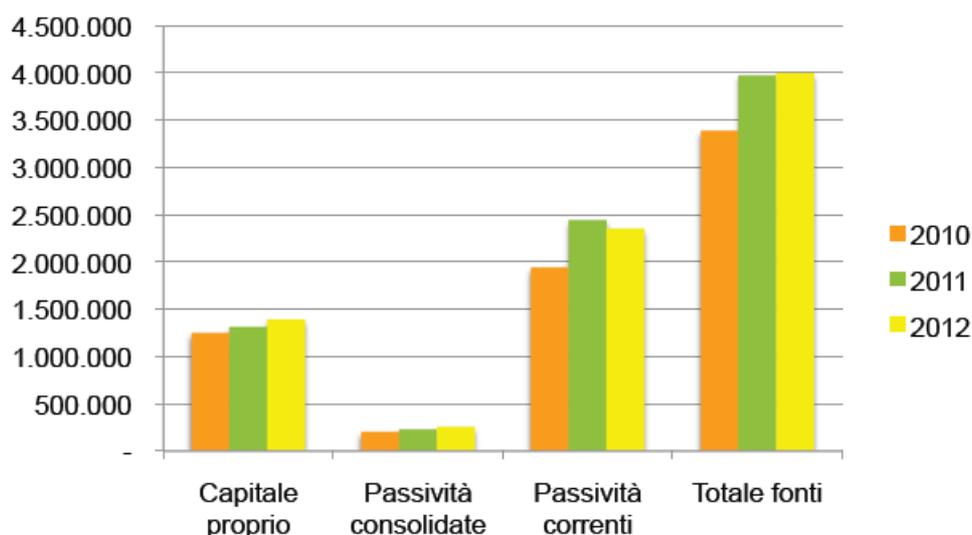
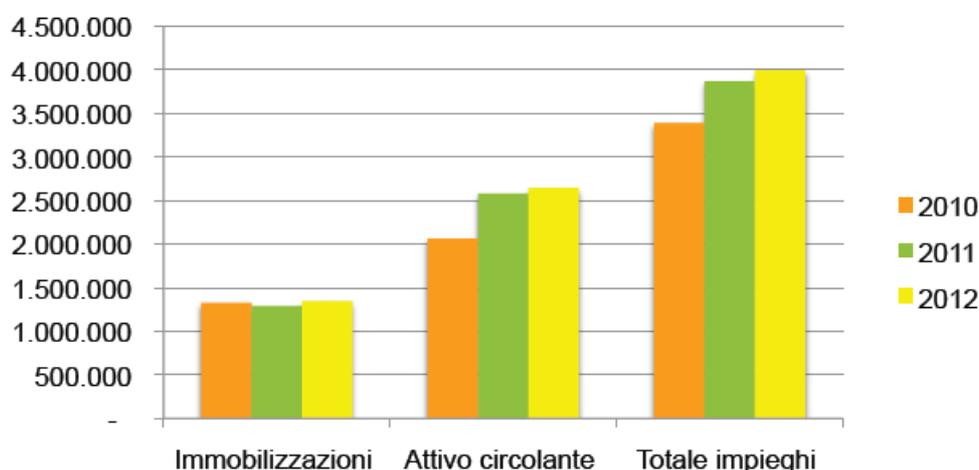
- Costo acquisto e consumo beni 5%
- Altri costi (ammortamenti, accantonamenti, oneri generali) 3%

La composizione dei costi di produzione è rimasta sostanzialmente la stessa nel periodo 2010-2012.

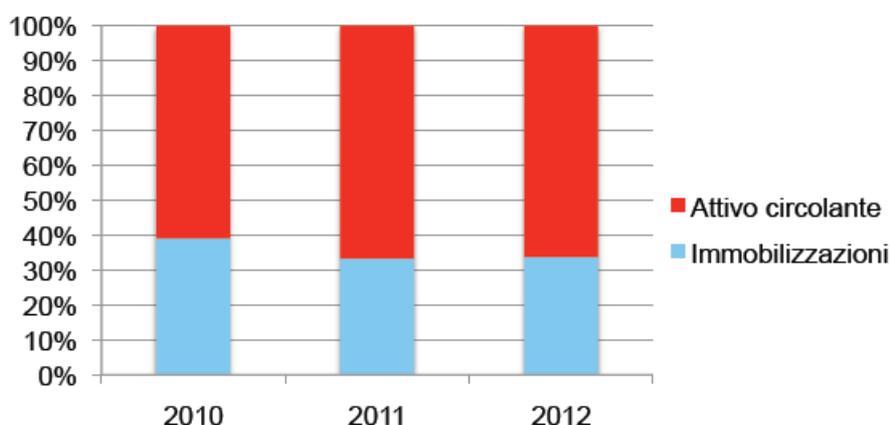
Situazione patrimoniale-finanziaria

Proseguiamo ora l'analisi osservando come si sono modificate le componenti degli "Impieghi" e delle "Fonti" dello Stato Patrimoniale e l'impatto che tali variazioni hanno avuto sugli equilibri patrimoniali e finanziari dell'azienda.

- Nel corso del triennio si è avuto un significativo sviluppo dell'ASP Sidoli come evidenziato dall'incremento del 18% degli impieghi e – conseguentemente – delle fonti di finanziamento proprie e di terzi, per un valore complessivo di circa 609.000 euro.

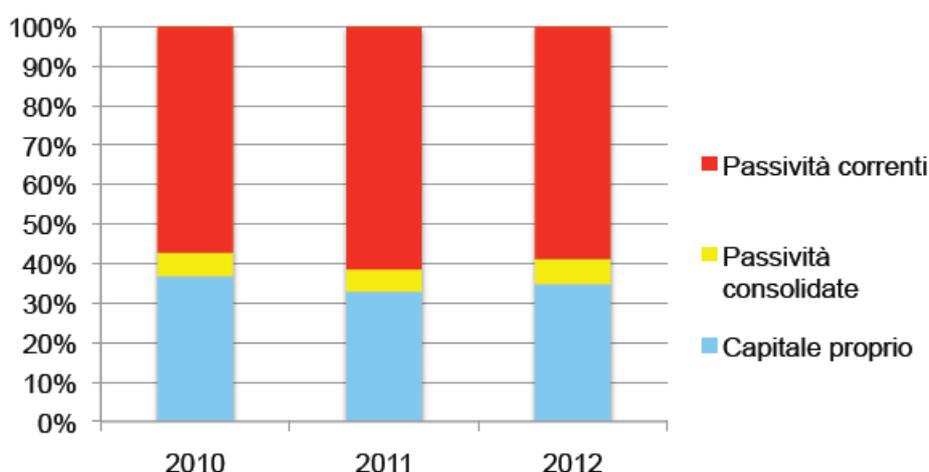


- L'incremento degli impieghi è stato determinato per il 96% da un aumento dell'attivo circolante e per il 4% da un aumento delle immobilizzazioni. Queste variazioni hanno comportato una riduzione dell'indice di rigidità degli impieghi (passato dal 39% al 34%) e – in modo speculare – un aumento dell'indice di elasticità degli impieghi (passato dal 61% al 66%).



	2010	2011	2012
• Indice di rigidità impieghi	0,39	0,33	0,34
• Indice di elasticità impieghi	0,61	0,67	0,66

- L'incremento delle fonti è stato – invece – determinato per il 68% da un aumento delle passività correnti (fonti di terzi di breve periodo), per il 9% da un aumento delle passività consolidate (fonti di terzi di medio-lungo periodo) e per il restante 23% da un incremento del capitale proprio. Tali scelte hanno generato una lieve riduzione dell'indice di autonomia finanziaria (passato dal 37% al 35%) e un conseguente aumento dell'indice di dipendenza finanziaria (passato dal 63% al 65%).



	2010	2011	2012
• Indice di autonomia finanziaria	0,37	0,34	0,35
• Indice di dipendenza finanziaria	0,63	0,66	0,65

Alla luce di questi dati, come possiamo valutare la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ASP Sidoli? Alla fine del 2012 la situazione si presenta in equilibrio o in disequilibrio?

- Una prima analisi può essere fatta considerando l'indice di copertura delle immobilizzazioni e l'indice di auto-copertura delle immobilizzazioni.

Il primo indice rappresenta una "condizione necessaria" poiché verifica se le immobilizzazioni trovano una completa copertura mediante le fonti di finanziamento durevoli (capitale proprio e passività consolidate). Siccome questo indice è dato dal rapporto tra immobilizzazioni e fonti durevoli, la situazione di equilibrio si verifica con un valore ≤ 1 . Mentre un valore > 1 indica una situazione di disequilibrio. I dati riportati nella sottostante tabella ci dicono – quindi – che nel periodo 2010-2012 la situazione patrimoniale dell'ASP Sidoli è sempre stata in equilibrio e che è addirittura migliorata nel corso del triennio.

	2010	2011	2012
• Indice copertura delle imm.ni	0,91	0,83	0,82

L'indice di auto-copertura delle immobilizzazioni verifica invece il sussistere di una "condizione ottimale" – auspicabile, ma non necessaria – rapportando il valore delle immobilizzazioni con il valore del capitale proprio. Nel 2010 tale condizione non si è verificata, come invece è avvenuto nel corso dei successivi due anni.

	2010	2011	2012
• Indice auto-copertura delle imm.ni	1,06	0,98	0,97

- Strettamente connessa al punto precedente è l'analisi della solvibilità, ossia la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti di breve periodo ricorrendo alle componenti dell'attivo circolante. Anche in questo caso, è possibile monitorare questa dimensione attraverso due parametri: l'indice di disponibilità e l'indice di liquidità primaria.

L'indice di disponibilità rappresenta una "condizione necessaria", in quanto verifica se la totalità degli investimenti di breve periodo (attivo circolante), che dovrebbero tornare in forma liquida entro l'anno, sono maggiori dell'ammontare complessivo dei finanziamenti da terzi di breve termine (passività correnti), che dovrebbero essere rimborsati o estinti sempre nell'arco dei dodici mesi successivi la chiusura dell'esercizio. Tale indice è calcolato rapportando l'attivo circolante alle passività correnti e può assumere i seguenti valori:

- valore < 1 : situazione di squilibrio finanziario con problemi di solvibilità;
- valore tra 1 e 2: situazione di equilibrio finanziario e solvibilità;
- valore > 2 : situazione ottimale.

L'indice di liquidità primaria investiga invece una "condizione di ottimo", considerando le sole liquidità immediate e differite. In altri termini può essere considerato una versione stringente dell'indice di disponibilità. I parametri che solitamente vengono utilizzati per leggere questo indice sono i seguenti, ricordando

che devo essere sempre interpretati considerando anche il settore di appartenenza e il tipo di attività svolta dall'azienda:

- valore < 0,33 = squilibrio finanziario con problemi di liquidità;
- valore > 2 = situazione di eccessiva liquidità,

	2010	2011	2012
• Indice di disponibilità	1,06	1,11	1,13
• Indice di liquidità primaria	1,05	1,10	1,11

I valori riportati in tabella illustrano una situazione positiva, in quanto nel periodo 2010-2012 l'ASP Sidoli è sempre risultata finanziariamente solvibile e tale condizione è addirittura migliorata nel corso del tempo.

- La terza e ultima dimensione da osservare è rappresentata dalla situazione debitoria caratterizzante l'azienda. Questa può essere indagata osservando due aspetti:

- il primo aspetto, di natura quantitativa, è sintetizzabile nell'indice di indebitamento, dato dal rapporto tra impieghi e capitale proprio. Il valore minimo che può assumere questo indice è 1 e si verifica quanto l'azienda sta operando utilizzando esclusivamente fonti proprie. Valori > 1 indicano – invece – un ricorso a fonti di finanziamento di terzi. Di prassi, valori compresi tra 1 e 2 indicano una situazione debitoria buona; valori compresi tra 2 e 3 una situazione debitoria tendente allo squilibrio; valori > 3 una situazione debitoria eccessiva e da ridimensionare;

- il secondo aspetto, di natura qualitativa, è sintetizzabile nell'indice di rigidità delle fonti, dato dal rapporto tra fonti di finanziamento durevoli (capitale proprio e passività consolidate) sul totale fonti. Maggiore è il valore assunto da questo indice e minore sarà il rischio di future tensioni finanziarie.

	2010	2011	2012
• Indice di indebitamento	2,72	2,96	2,88
• Indice di rigidità delle fonti	0,43	0,40	0,41

I valori riportati nella tabella ci dicono che tra il 2010-2012 la situazione debitoria dell'azienda è rimasta piuttosto stabile e si evidenzia la necessità di tenere monitorato sia il livello d'indebitamento (tendenzialmente vicino al valore soglia "3"), sia la natura del debito contratto (che privilegia fondi di breve rispetto alle fonti consolidate). E' comunque importante precisare come questa situazione non deve generare preoccupazioni, considerando anche le buone performance economiche ottenute, il processo di capitalizzazione conseguentemente avviato e la solvibilità aziendale garantita.

Leggendo quindi in modo sistemico tutte le informazioni precedentemente illustrate è possibile esprimere un parere positivo sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'ASP Sidoli che – nel corso del triennio – ha presentato un sostanziale equilibrio derivante da un'oculata e attenta gestione.

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale è stato realizzato con la collaborazione e partecipazione di tutti i servizi, che hanno dedicato particolare attenzione alla raccolta dati e informazioni durante tutto il corso dell'anno. Tale modalità di lavoro è stata avviata grazie al percorso di riorganizzazione in corso, attraverso il quale i servizi si stanno dotando di nuovi strumenti di lavoro. Riteniamo che con l'introduzione dello Sportello Sociale e della informatizzazione di molte delle informazioni di servizio, l'analisi troverà migliori e più dettagliati approfondimenti.

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – I soci di ASP e le relative quote di partecipazione	12
Tabella 2 – La definizione delle quote in base a parametri fissati nella Convenzione sottoscritta tra i Comuni Soci	13
Tabella 3 - La rilevazione del Servizio Sociale per la Non Autosufficienza di Anziani degli utenti anziani (escluso Fornovo e Medesano), disabili e adulti.	39
Tabella 4 – La distribuzione e l’incidenza degli utenti disabili adulti nel territorio delle Valli del Taro e del Ceno, anno 2012.....	41

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1- la rete socio sanitaria di ASP	8
Figura 2 – Da “Definizione della strategia per il triennio 2012-2014” approvato da Assemblea dei Soci nella seduta del 14 Settembre 2011.	15
Figura 3 - Organigramma 2010 di ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli"	16